



ANAEP
confartigianato

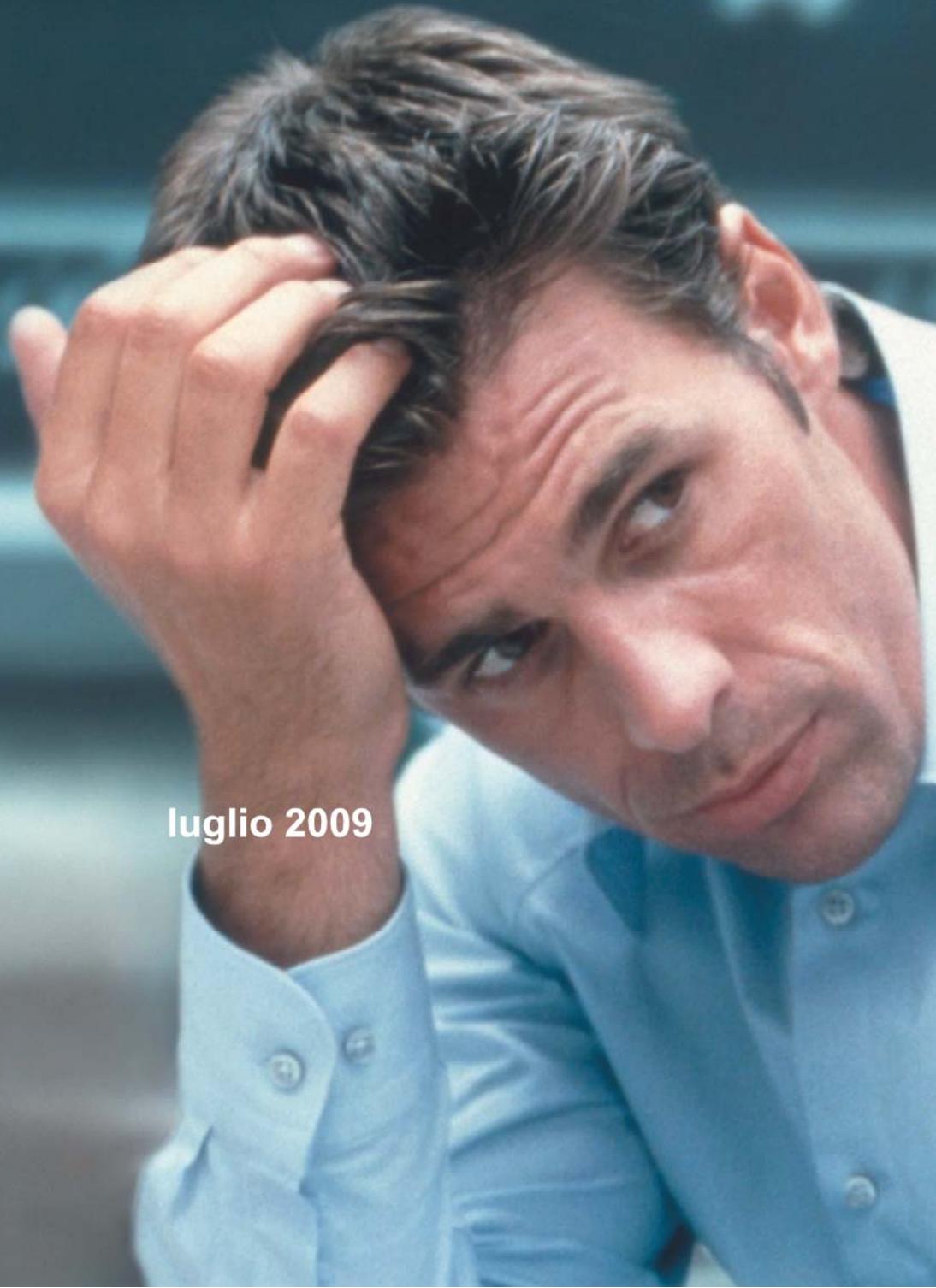


Confartigianato
Imprese

Imprese in trincea

Rapporto Anaepa-Confartigianato 2009
sul comparto dell'edilizia.

luglio 2009



IMPRESE IN TRINCEA

RAPPORTO ANAEPA-CONFARTIGIANATO 2009 SUL COMPARTO DELL'EDILIZIA

LUGLIO 2009

IMPRESE IN TRINCEA

RAPPORTO ANAEPa-CONFARTIGIANATO

SUL COMPARTO DELL'EDILIZIA – EDIZIONE 2009

ANAEPa - UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

Il lavoro è stato realizzato con il coordinamento di Stefano Bastianoni, Segretario di Anaepa-Confartigianato.

L'analisi economico-statistica e l'elaborazione dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi.

Hanno collaborato Andrea Trevisani Direttore Politiche Fiscali e Riccardo Giovani, Direttore Relazioni Sindacali di Confartigianato Imprese.

e.mail: stefano.bastianoni@confartigianato.it

telefono: 06-70374246

enrico.quintavalle@confartigianato.it

telefono: 06-70374271

Il lavoro è stato chiuso per la stampa il 29 giugno 2009. L'analisi congiunturale è stata effettuata con dati disponibili al 19 giugno 2009.

Roma, luglio 2009

Copyright © Confartigianato

I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di Anaepa e Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

IMPRESE IN TRINCEA

RAPPORTO ANAEPa-CONFARTIGIANATO 2009 SUL COMPARTO DELL'EDILIZIA

Indice

Introduzione, di Arnaldo Redaelli, Presidente Anaepa-Confartigianato, pag. 5

Presentazione, di Stefano Bastianoni, Segretario Anaepa-Confartigianato, pag. 7

Imprese in trincea, pag. 9

La congiuntura: domanda ed occupazione, pag. 9

Fiducia e investimenti, pag. 13

Compravendite e prezzi immobiliari, pag. 15

I driver della ripresa, pag. 17

La 'casa sostenibile', pag. 18

La struttura imprenditoriale, pag. 20

L'artigianato in Edilizia, pag. 22

La natura giuridica delle imprese artigiane nelle Costruzioni, pag. 25

L'artigianato nelle province, pag. 26

La dinamica 2000-2009 dell'artigianato delle Costruzioni, pag. 31

Locomotive del lavoro, pag. 32

Leadership in Europa, pag. 34

La struttura dell'occupazione, pag. 38

La dinamica dell'occupazione, pag. 47

Gli stranieri , pag. 51

L'impatto del 'Piano Casa', pag. 58

I mutui delle famiglie, pag. 61

Gli infortuni sul lavoro, pag. 64

Le ristrutturazioni in edilizia, pag. 66

L'analisi territoriale: le Province, pag. 69

Fonti dei dati statistici e riferimenti bibliografici, pag. 75

Introduzione

Come associazione di categoria ci vengono poste, spesso, domande semplici, ma non di semplice risposta:

Quali sono le previsioni per il settore?

Come l'attuale crisi finanziaria ha influenzato il lavoro di tanti nostri colleghi?

Quali ambiti di lavoro dobbiamo privilegiare e quali sostenere con politiche mirate?

Solo una attenta analisi del contesto può, ragionevolmente, permettere di proporre soluzioni a quesiti legittimi.

Per un settore così importante che, ancora una volta, è stata chiamato al massimo impegno per sostenere l'economia reale, è estremamente importante disporre di dati, quanto più oggettivi e rigorosi possibili, per poter rispondere all'attuale situazione di incertezza.

La crisi finanziaria internazionale, infatti, elegge, ancora una volta, il settore delle costruzioni come uno degli ambiti di riferimento per trainare il sistema fuori dalla crisi.

Con questo lavoro di analisi e studio speriamo, inoltre, di offrire, agli operatori e non, una chiave di lettura che permetta di trovare quella strada che ci consenta di uscire dalla crisi, garantendo sempre elevati standard di qualità del costruito e del lavoro delle persone.

E se è vero che “non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare” (Seneca), ANAEPA, proprio proseguendo l'attività di analisi e studio degli scenari economici, ancora una volta, conferma l'impegno di individuare e realizzare azioni concrete che siano quanto mai efficaci e utili per il settore che ha l'onore di rappresentare.

**IL PRESIDENTE DI ANAEPA–CONFARTIGIANATO
ARNALDO REDAELLI**

Presentazione

Il Rapporto ANAEPA-Confartigianato, giunto alla sua seconda edizione, intende offrire, anche per il 2009, elementi di valutazione utili agli imprenditori artigiani dell'edilizia ad articolare meglio la visione di uno scenario generale che presenta non poche difficoltà.

Gli effetti della crisi finanziaria ed economica mondiale si sono propagati anche in Italia, colpendo duramente il settore delle costruzioni.

In questo contesto, assume particolare rilevanza il 'Piano Casa' promosso dal Governo, per ridare ossigeno al settore e che dovrà concretizzarsi attraverso le leggi regionali per rendere operativi gli interventi previsti.

Il Rapporto 2009 evidenzia l'impatto che tale Piano può sviluppare in termini di fatturato e di occupazione, sia a livello nazionale che territoriale.

Si è indagato, inoltre, sull'andamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e sulle prospettive dell'edilizia sostenibile, che costituisce una carta vincente per il futuro del settore.

Sono presenti, quindi, gli aggiornamenti sugli aspetti più significativi del comparto : dall'analisi congiunturale al confronto con gli altri Paesi Europei, dall'andamento del mercato immobiliare alla richiesta dei mutui da parte delle famiglie, dalla struttura dell'occupazione, agli infortuni sul lavoro, che confermano una tendenza in sensibile calo.

In definitiva, questo Rapporto rappresenta un 'contenitore' scientifico che, partendo dall'analisi dei dati, propone originali chiavi di lettura per possibili azioni da intraprendere nelle aree di maggiore interesse per gli imprenditori artigiani dell'edilizia, che intendono candidarsi tra i protagonisti del rilancio economico e della crescita del nostro Paese.

Rinnovo i più sentiti ringraziamenti al dott. Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi Confederale per il prezioso lavoro svolto.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE ANAEPA-CONFARTIGIANATO
STEFANO BASTIANONI**

Imprese in trincea

La congiuntura: domanda ed occupazione

Secondo l'anteprima dell'Osservatorio Congiunturale di Confartigianato, le difficoltà che il settore delle Costruzioni ha evidenziato a partire dal 2007 proseguono anche nella seconda parte del 2008. Nel secondo semestre 2008 si registra una **contrazione della domanda pari a -2,9%**, mentre il fatturato ha subito un ridimensionamento più ampio, che su base annua arriva a toccare il 3,0%. Per quanto riguarda il **numero di addetti impiegati si rileva una perdita pari al -1,6%**.

Domanda e occupazione nelle Costruzioni

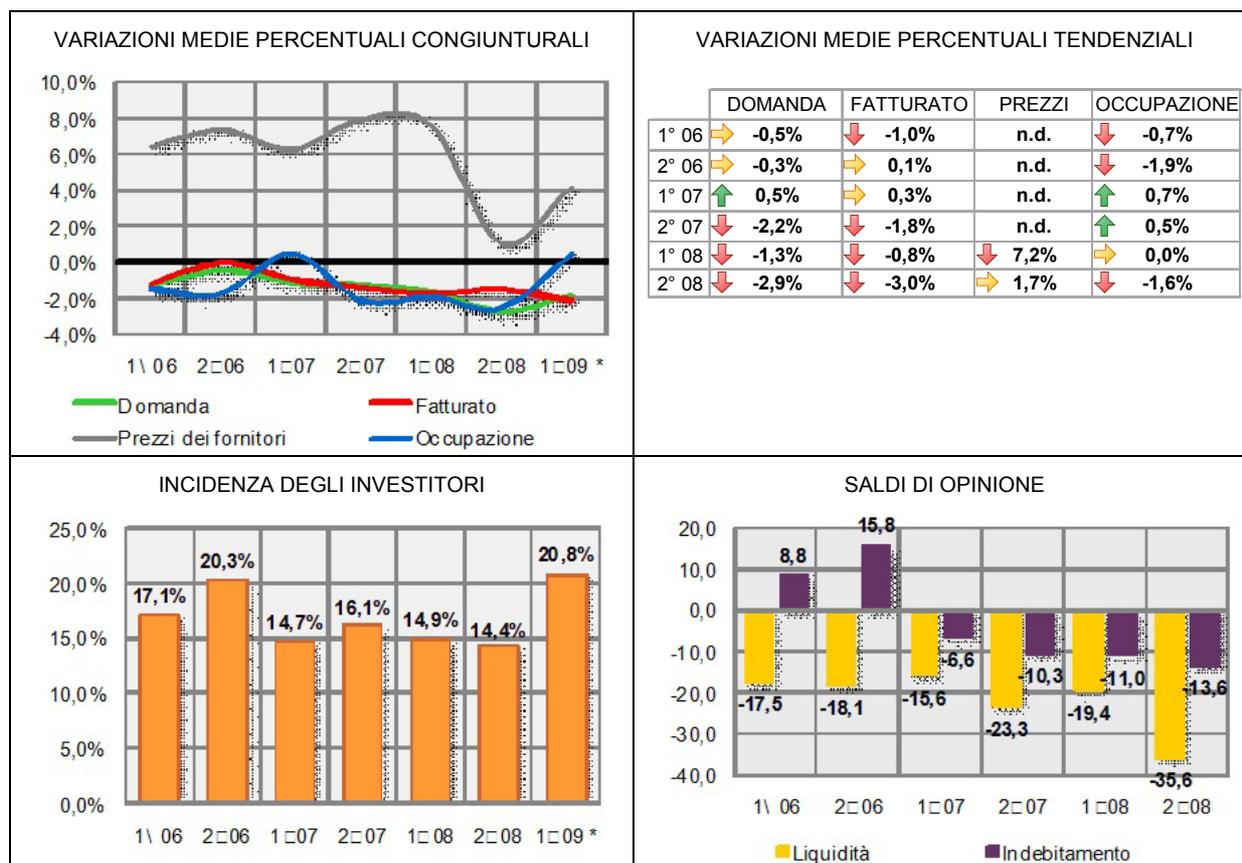
Var. medie percentuali tendenziali - imprese fino a 20 addetti

semestre	Domanda	Occupazione
2006/1	-0,5	-0,7
2006/2	-0,3	-1,9
2007/1	0,5	0,7
2007/2	-2,2	0,5
2008/1	-1,3	0,0
2008/2	-2,9	-1,6

Dati Osservatorio Congiunturale Confartigianato – Il semestre 2008

Le crescenti difficoltà del settore influiscono sulla scarsa tendenza ad investire (14,4%), mentre per il primo semestre del 2009 sono attesi nuovi sensibili ridimensionamenti nei volumi di domanda e fatturato (rispettivamente -1,8% e -2,1%). Le piccole imprese dell'Edilizia mostrano **segnali di tenuta nelle previsioni dell'occupazione (+0,4%)** e sull'intenzione ad investire, dato che oltre un'azienda su cinque si dimostra interessata su questo fronte.

EDILIZIA / COSTRUZIONI – ANDAMENTI DAL 1° SEM. '06 AL 2° SEM. '08 E PREVISIONI 1° SEM. '09
Var. medie percentuali congiunturali e tendenziali, incidenza degli investitori, saldi di opinione



* Per il primo semestre 2009 i dati sono previsionali

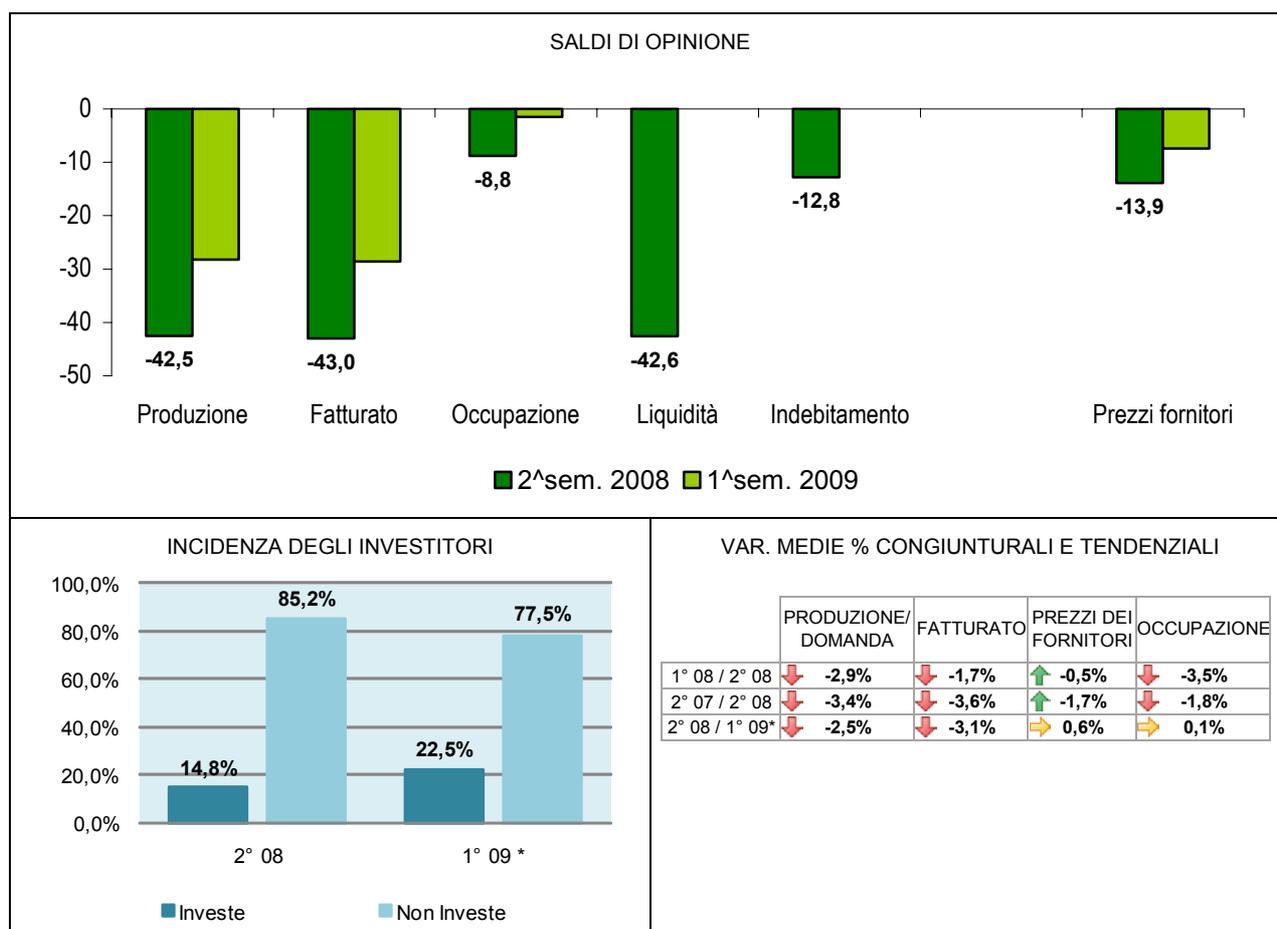
Dati Osservatorio Congiunturale Confartigianato – Il semestre 2008

Focalizzando l'attenzione sul comparto dell'Edilizia l'Osservatorio congiunturale di Confartigianato evidenzia una accentuazione nel secondo semestre 2008 della fase di involuzione delle imprese dell'edilizia con pesanti contrazioni nella domanda e nel fatturato (rispettivamente -2,9% e -1,7%). Aumentano i problemi di liquidità (saldo -42,6), mentre nell'occupazione le fuoriuscite di personale fanno segnare un -3,5%.

Le perdite della seconda parte del 2008 si rivelano più ampie se si considerano le variazioni tendenziali, sia per quanto riguarda la domanda (-3,4%) che per il regime di fatturato (-3,6%). Sul fronte occupazionale la flessione degli addetti si attesta al di sotto dei due punti percentuali, mentre nei primi mesi del 2009 si dovrebbe fermare l'emorragia di posti di lavoro. Cala nel secondo semestre 2008 il costo delle materie prime ed anche nelle previsioni per i primi mesi del nuovo anno non si attendono particolari rincari (+0,6%).

In prospettiva comunque il settore dovrebbe subire nuovi contrazioni della domanda (-2,5%) e ridimensionamenti del volume d'affari (-3,1%), mentre la bassa propensione ad investire registrata nel corso del secondo semestre 2008 (14,8%) dovrebbe essere soppiantata dalla migliore tendenza nel nuovo anno, in cui oltre un'impresa su cinque si dichiara interessata a fare investimenti.

EDILIZIA – ANDAMENTI 2° SEM. '08 E PREVISIONI 1° SEM. '09
Saldi di opinione, incidenza degli investitori, variazioni medie percentuali congiunturali e tendenziali

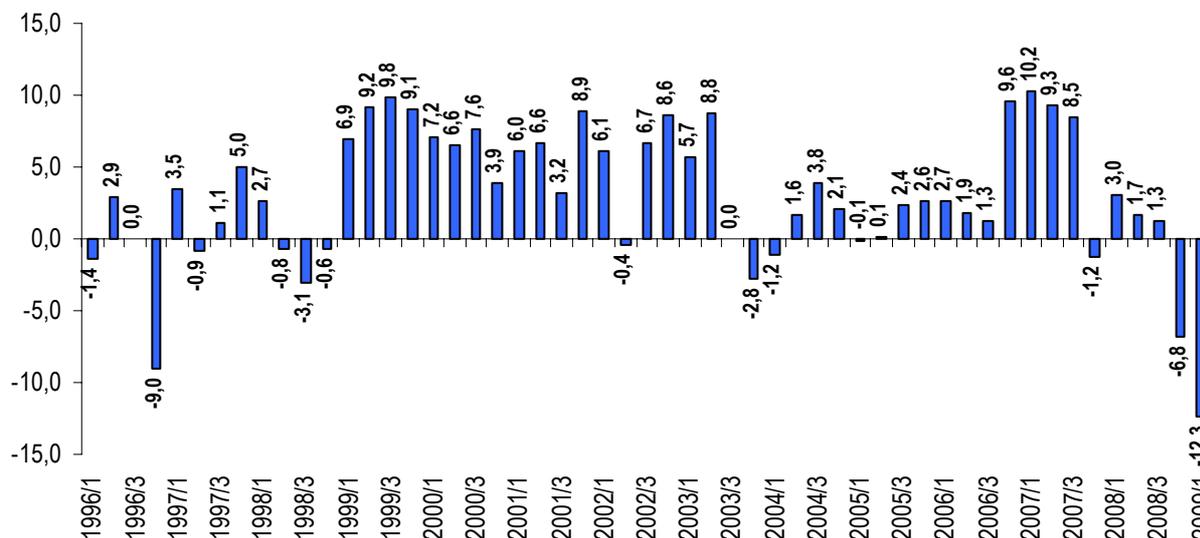


* Per il primo semestre 2009 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Confartigianato – Il semestre 2008

Nel primo trimestre 2009 l'**indice della produzione nel settore delle costruzioni** - corretto per i giorni lavorativi - accentua la discesa dei due trimestri precedenti, arrivando a -12,3% rispetto al 1^o trimestre 2008, e dopo il -9,5% tendenziale del trimestre precedente. Quella di inizio 2009 è la flessione più rilevante dei 12 anni della serie dell'indice, superando il calo del 9,0% del IV trimestre 1996.

Indice trimestrale della produzione nelle Costruzioni
I trim. 1996- I trim. 2009 - variazioni tendenziali – indice corretto per i giorni lavorativi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'**occupazione** nel comparto delle Costruzioni negli ultimi 8 anni mostra un ciclo positivo fino al 2005. La successiva flessione mostra i dati peggiori concentrati nel II e III trimestre del 2006 (rispettivamente -2,4% e 2,0%) e quello migliore nel III trimestre del 2007. Negli ultimi due trimestri del 2008 e nel I trim. 2009 il tasso di variazione tendenziale dell'occupazione è ritornato positivo.

Nel I trimestre del 2009 le Costruzioni crescono l'occupazione dell'1,7% rispetto al I trim. del 2008, in controtendenza rispetto al totale dell'economia che diminuisce l'occupazione dello 0,9%.

A fronte della crescita nel Nord e nel Centro il settore mostra nel Mezzogiorno una riduzione del 4,9%, particolarmente concentrata nel lavoro dipendente, che scende del 7,0%.

Dinamica dell'occupazione delle Costruzioni nel I trim. del 2009

var. % tendenziale I trim. 2009

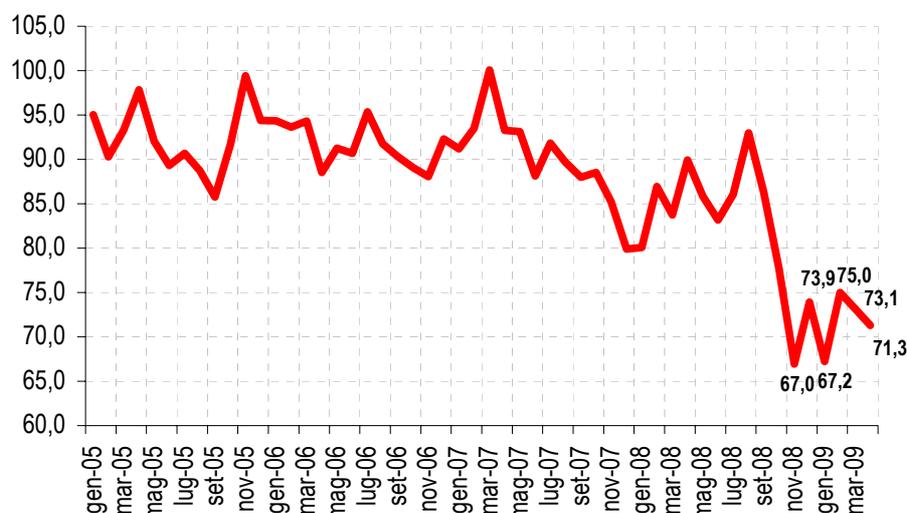
	Costruzioni	Totale economia
Nord-ovest	5,8	-0,5
Nord-est	-2,1	-0,2
Centro	10,3	-0,9
Mezzogiorno	-4,3	-1,8
Totale	1,7	-0,9

dati Istat

Fiducia e investimenti

La fase di crisi che stiamo attraversando è caratterizzato da un forte **calo della fiducia delle imprese**. Nel caso delle Costruzioni il trend di calo dell'indicatore di fiducia ha iniziato a manifestarsi già nel 2007. Ma è con l'approfondimento della crisi nell'autunno 2008 che il calo si è accentuato, arrivando al minimo di 67,0 di novembre 2008. Con marzo 2009, in corrispondenza dell'annuncio del 'piano casa', l'indice ha mostrato un significativo rimbalzo. Ad aprile il clima di fiducia degli imprenditori del settore Costruzioni rilevato dall'Isae registra una flessione, determinata prevalentemente dal deterioramento delle prospettive occupazionali: l'indice di fiducia, al netto dei fattori stagionali, scende a 71,3 dal 73,1 di marzo. Nonostante questa flessione l'indice rimane sopra ai minimi della fine dello scorso anno.

Indicatore di fiducia delle imprese di costruzione
Indice 2000=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Isae

Tra le variabili che compongono l'indicatore, si evidenzia che la crisi ha fortemente intaccato i giudizi degli imprenditori **sui piani di costruzione**, che a partire da ottobre 2008 sono scesi in maniera marcata.

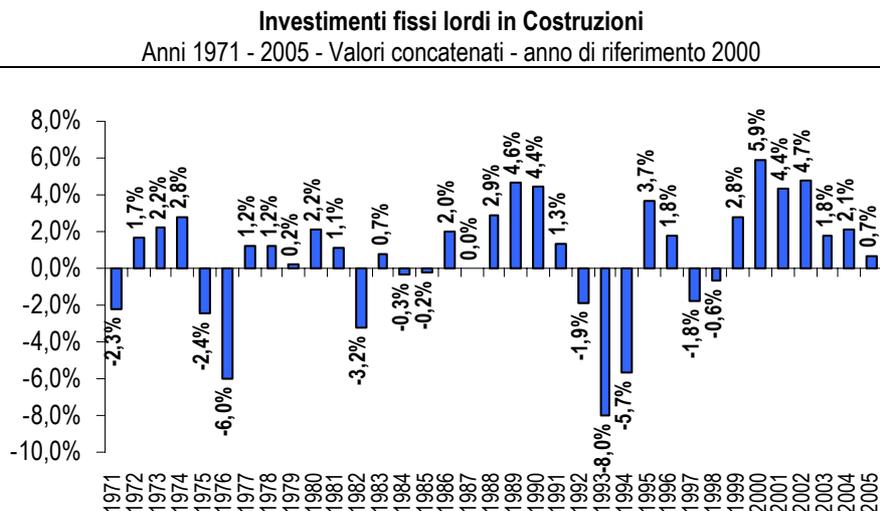
Clima di fiducia e giudizio piani costruzione

ago 2008- apr. 2009; dati destagionalizzati - imprese costruzioni

Periodo	Indice di fiducia	Giudizi sui piani di costruzione
ago-08	93,0	-7
set-08	86,3	-12
ott-08	77,8	-22
nov-08	67,0	-34
dic-08	73,9	-27
gen-09	67,2	-38
feb-09	75,0	-26
mar-09	73,1	-36
apr-09	71,3	-36

dati Isae

Come si può osservare dal grafico successivo, le **precedenti recessioni**, quella 1992-1993, e quella del 1973-1974 sono state caratterizzate da **forti flessioni degli Investimenti fissi lordi in Costruzioni**.



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In particolare si osserva che nella recessione degli anni Settanta il calo degli Investimenti in edilizia si è manifestato con ritardo rispetto al ciclo economico, mentre nel 1992-1993 si sono prolungate rispetto alle fasi acute della crisi.

In conclusione: l'analisi dei dati congiunturali evidenzia una caduta generalizzata degli indicatori nella seconda metà del 2008 a cui si affiancano i primi segnali di deterioramento dell'occupazione, soprattutto tra le imprese con meno di 20 addetti. Il risultato di tenuta complessiva dell'occupazione del settore nel 2008, in assenza di interventi di sostegno della domanda, con molta probabilità non si potrà riproporre nella prima metà del 2009.

Compravendite e prezzi immobiliari

Nel 2008 il **volume di compravendite immobiliari** complessivo è stato di 1.519.796 transazioni, segnando un forte calo, pari al -13,7% rispetto al 2007. Il calo delle compravendite risulta generalizzato per i diversi settori. Il settore residenziale diminuisce del 15,1%. Complessivamente il comparto immobiliare gestito dalle imprese scende del 12,1%: il terziario mostra una diminuzione del 15,5%, il commerciale scende, anch'esso, del 11,7%, mentre il settore produttivo evidenzia un calo del 8,7%.

Transazioni mercato immobiliare

numero transazioni

	2008	2007	var. 2008-2007	var. %
Residenziale	686.587	809.177	-122.590	-15,1
Terziario, commerciale e produttivo	78.669	89.462	-10.793	-12,1
Terziario	17.988	21.283	-3.295	-15,5
Commerciale	45.283	51.306	-6.023	-11,7
Produttivo	15.398	16.873	-1.475	-8,7
Pertinenze	538.948	614.539	-75.591	-12,3
Altro	215.592	248.567	-32.975	-13,3
Totale	1.519.796	1.761.745	-241.949	-13,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Il calo del numero delle transazioni registrato nel 2008 è il più negativo degli ultimi 4 anni, approfondendo la flessione più contenuta registrata nel 2007.

Il forte calo delle transazioni mercato immobiliare

var. % numero transazioni rispetto anno precedente

anno	Residenziale	Totale
2005	3,6	5,2
2006	1,4	1,3
2007	-4,3	-3,8
2008	-15,1	-13,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Analisi congiunturale con dati disponibili al 19 giugno 2009

Le **quotazioni del mercato immobiliare** proseguono la decelerazione avviata nel I semestre del 2007. Nel II semestre 2008 la quotazione media cresce solo dell'1,6% (l'Agenzia del Territorio stima un valore di 1.582 €/mq) rispetto allo stesso semestre del 2007, avvicinandosi alla 'crescita zero'.

Verso la 'crescita zero' per i prezzi del mercato immobiliare

quotazioni - indice 2004/1=100, var. tendenziali: rispetto stesso sem. anno precedente

anno	Indice 2004/1=100	var. congiunturale %	var. tendenziale %
2004/1	100,0		
2004/2	103,8	3,8	
2005/2	108,6	4,6	8,6
2005/2	111,3	2,5	7,2
2006/1	116,4	4,6	7,2
2006/2	120,6	3,6	8,4
2007/1	124,1	2,9	6,6
2007/2	127,6	2,8	5,8
2008/1	129,5	1,5	4,4
2008/2	129,7	0,2	1,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Combinando la dinamica dei prezzi con quella delle transazioni, si stima che il patrimonio immobiliare residenziale compravenduto complessivo ha determinato un fatturato di 111,8 Mld di € nel 2008, con una **riduzione del 12,2%, pari a 15,5 Mld di €** in meno rispetto ai 127,3 Mld di € del 2007.

Il valore delle transazioni del mercato immobiliare residenziale

Miliardi di euro - mercato residenziale

	2007	2008	variazione	var. %
Nord	67,7	59,3	-8,4	-12,4%
Centro	34,5	29,7	-4,8	-13,9%
Sud	25,1	22,8	-2,3	-9,2%
Italia	127,3	111,8	-15,5	-12,2%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

I *driver* della ripresa

Nella attuale fase di crisi, le **imprese delle Costruzioni in prevalenza adottano atteggiamenti difensivi**: il 49,4% delle imprese con meno di 20 addetti adotta politiche di contenimento dei costi; un ulteriore 13,2% ridimensiona la produzione; il 12,9% interviene sui prezzi di vendita; il 9,7% riduce il personale.

Va tuttavia rilevato che circa **un quarto delle imprese delle Costruzioni con meno di 20 addetti adotta un atteggiamento 'offensivo'**: il 12,9% sta gestendo l'ingresso in nuovi mercati, il 6,1% effettuando investimenti per innovazione, il 5,3% introduce miglioramenti nei processi produttivi, il 3,0% ampliando la capacità produttive.

Orientamento dell'imprese delle Costruzioni nell'attuale crisi

% imprese - erano possibili più risposte

Orientamento	%
Riduzione dei costi	49,4
Ridimensionamento della produzione	13,2
Intervento sui prezzi di vendita	12,9
Ingresso in nuovi mercati	12,9
Riduzione del personale	9,7
Investimenti per innovazione	6,1
Miglioramenti sui processi lavorativi	5,3
Ampliamento linee produzione	3,0
Nulla in particolare	4,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale I.2009

Nella **prospettiva della ripresa**, le piccole imprese delle Costruzioni giudicano maggiormente premianti le **attività finalizzate alle persone** (mediante la formazione), alla **produttività**, e alla **green economy**. L'utilizzo della formazione finalizzata all'innovazione tecnologica e alla produttività è ritenuto il fattore più importante per cogliere la ripresa dal 33,3% delle imprese. La **green economy** è ritenuto l'altro *driver* importante della ripresa: un altro terzo delle imprese (33,2%) delle Costruzioni ritengono prioritario operare in attività con prodotti e/o servizi a minore impatto ambientale. Le imprese che scelgono di far leva sulla presenza in nuovi mercati sono il 13,9% del totale.

Fattore più importante per l'impresa per cogliere la ripresa

% imprese del settore Costruzioni

Fattore	%
Orientare l'azienda verso innovazione e produttività attraverso la formazione dei lavoratori	33,3
Operare in attività con prodotti / servizi a minore impatto ambientale	33,2
Ricercare mercati nuovi in cui l'impresa oggi non opera	13,9
Favorire l'accesso al credito	6,7
Mantenere prezzi competitivi	5,9
Inserire uno o più laureati in azienda	5,0
Altro	2,0
Totale	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Congiunturale I.2009

L'accesso al credito e la leva del prezzo appaiono fattori meno rilevanti nella prospettiva della ripresa e sono indicate rispettivamente dal 6,7% e dal 5,9% delle imprese con meno di 20 addetti.

La ‘casa sostenibile’

La *green economy*, intesa come l’insieme di attività legate allo sviluppo sostenibile e all’ambiente, rappresenta uno dei *driver* più rilevanti per la ripresa. Come abbiamo visto precedentemente, secondo l'Osservatorio congiunturale di Confartigianato sulle imprese con meno di 20 addetti **una impresa delle Costruzioni su tre ritiene che il fattore più importante per cogliere la ripresa sia rappresentato dalle attività legate a prodotti e servizi che determinano un minore impatto ambientale.**

La *green economy* può svilupparsi in un contesto capace di creare una cultura della domanda, di accrescere le competenze ‘verdi’ a disposizione delle imprese, garantire gli investimenti privati, potenziare quelli pubblici, favorire le reti di imprese e la cooperazione interaziendale. In questo contesto le politiche di sostegno della *green economy* potranno utilmente valorizzare gli *asset* esistenti, in termini di imprese, addetti, *know how* ed investimenti. I processi che generano risparmio ed efficienza energetica, ri-ciclo e ri-uso sono presidiati da molte piccole imprese.

Tra le imprese con meno di 20 addetti è individuabile un **segmento rilevante di ‘agenti potenziali dello sviluppo sostenibile’**: complessivamente si tratta di 1.030.203 piccole imprese che danno lavoro a 2.798.531 addetti. I settori con il maggior numero di imprese potenzialmente interessate dalla *small green economy* sono quelle attive per la **Casa ‘sostenibile’**, dove operano, sulla base dei dati Istat del Registro delle Imprese Attive (Asia) 669.368 imprese e 1.728.374 addetti. Vediamo nel dettaglio le **attività della *small green economy***.

Casa ‘sostenibile’: edilizia e prodotti per la casa, con 500.873 imprese e 1.293.767 addetti. Si tratta di Serramentisti in legno, alluminio e pvc, imprese dell’edilizia e posatori impegnati in costruzioni e ristrutturazioni con un maggiore isolamento e una minore dispersione termica; vi operano le imprese impegnate nello smaltimento rifiuti da demolizione e costruzione e i produttori di mobili con materiali e trattamenti ecologici.

Casa 'sostenibile': Impianti elettrici e termoidraulici e Riparazione di beni consumo e per la casa. Si tratta di 168.495 imprese e 434.607 addetti. Queste imprese realizzano e installano impianti fotovoltaici e di illuminazione a basso consumo di energia, forniscono consulenza per l'acquisto e uso di elettrodomestici ad alto rendimento energetico, quali condizionatori, lavatrici, lavastoviglie; offrono consulenza per l'acquisto e la gestione di impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica.

La 'Casa sostenibile': le piccole imprese potenzialmente interessate

anno 2006 - imprese con meno di 20 addetti

Comparto	Settori	Imprese	%	Addetti	%
Casa ‘sostenibile’	Prodotti per la casa e l'edilizia, Fabbricazione Mobili, Lavori edili	500.873	48,6	1.293.767	46,2
	Impianti elettrici e termoidraulici e Riparazione beni consumo e per la casa	168.495	16,4	434.607	15,5
	Totale casa sostenibile	669.368	65,0	1.728.374	61,7
	Altre attività ‘green’	360.835	35,0	1.070.157	38,3
	Small Green Economy	1.030.203	100,0	2.798.531	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le imprese con meno di 20 addetti della ‘Casa sostenibile’ possono contribuire ad **efficientare**

processi nell'ambito dei consumi energetici civili dove, complessivamente, **si producono 54,2 milioni di tonnellate di CO₂**, pari al **11,1% delle emissioni totali**.

Emissioni di CO₂ per settore
anno 2006 - milioni di tonnellate

settore	mln di t di CO ₂	%
Trasporto famiglie	49,3	10,1
Riscaldamento	54,2	11,1
Altri da attività famiglie	0,6	0,1
Totale Famiglie	104,1	21,3
Produzione energia elettrica e gas	141,3	28,9
Attività manifatturiere	146,2	29,9
Trasporto	42,2	8,6
Altre attività economiche	55,4	11,3
Totale Attività economiche	385,1	78,7
Totale	489,2	100,0

Area potenziale intervento Small Green Economy 305,1 62,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La struttura imprenditoriale

Nel sistema di offerta italiano il comparto delle Costruzioni pesa per il 13,7% delle imprese, l'11,2% dell'occupazione, il 8,4% del fatturato e il 9,7% del valore aggiunto.

Costruzioni: principali aggregati delle imprese

anno 2006 - valori in Mln di €

settori	Imprese (numero)	%	Addetti (numero)	%	Dipendenti (numero)	%	Fatturato	%	Valore aggiunto	%
Manifatturiero	514.452	11,9	4.576.901	27,9	3.834.094	35,0	931.346	34,9	218.775	33,7
Costruzioni	594.675	13,7	1.844.895	11,2	1.127.103	10,3	223.408	8,4	63.257	9,7
Servizi	3.223.433	74,4	9.999.441	60,9	5.985.770	54,7	1.510.631	56,7	368.084	56,6
Totale	4.332.560	100,0	16.421.237	100,0	10.946.967	100,0	2.665.385	100,0	650.116	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il comparto mostra un valore aggiunto di 34.288 € per addetto, un costo del lavoro di 27.704 € per dipendente, una retribuzione lorda per dipendente di 19.333 €, 1.686 ore lavorate in un anno, con un costo orario del lavoro di 16,43 € e investimenti per addetto di 5.452 €. In generale si osserva che il comparto mostra un profilo più basso di questi principali indicatori economici rispetto agli altri due settori d'impresa, il manifatturiero e i servizi.

Costruzioni: principali indicatori economici delle imprese

anno 2006 - valori in €

settori	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Retribuzione lorda per dipendente	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro	Investimenti per addetto
Manifatturiero	47.800	34.365	24.404	1.672	20,55	7.150
Costruzioni	34.288	27.704	19.333	1.686	16,43	5.452
Servizi	36.810	28.651	20.904	1.631	17,57	6.665
Totale	40.850	30.809	22.141	1.651	18,66	7.088

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La quota maggiore di valore aggiunto nel settore è generata nel Nord-Ovest (30,0%), seguita dal Nord Est (25,1%), Mezzogiorno (24,6%) e Centro (20,4%). In particolare si osserva che nel Centro e nel Mezzogiorno la quota di valore aggiunto prodotto determinato dalle imprese con meno di 20 addetti è più elevata rispetto alla quota generata dalle imprese più grandi.

Valore aggiunto delle Costruzioni per ripartizione geografica e classe di addetti

anno 2006 - valori percentuali

classe di addetti	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
1-19	28,4	24,9	21,6	25,1	100,0
20 e oltre	33,8	25,6	17,4	23,2	100,0
Totale	30,0	25,1	20,4	24,6	100,0

dati Istat

All'interno di questo posizionamento complessivo del settore nell'intera economia, osserviamo che la struttura di offerta si fonda su di una marcata prevalenza di micro e piccole imprese, prevalenza espressa da una incidenza di imprese con meno di 20 addetti pari al 98,7%. In questa classe di imprese, in cui è ricompresa la pressoché totalità dell'artigianato dell'Edilizia, vi è allocata l'80,4% dell'occupazione e viene realizzato il 69,9% del fatturato complessivo del comparto. Le imprese fino a 20 addetti determinano il 70,6% del valore aggiunto.

Costruzioni: costo del lavoro per dipendente e valore aggiunto per addetto per ripartizione geografica e classe di addetti
anno 2006 - indice Italia=100

classe addetti	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto
1-19	25.491	29.335	26.208	33.562	23.342	31.801	21.140	26.966	23.753	30.120
20 e oltre	38.739	54.724	39.976	55.469	36.180	51.243	30.914	42.996	36.517	51.344
Totale	30.224	34.640	30.834	38.048	26.803	35.127	23.822	30.067	27.704	34.288
Indice Italia=100										
1-19	107,3	97,4	110,3	111,4	98,3	105,6	89,0	89,5	100,0	100,0
20 e oltre	106,1	106,6	109,5	108,0	99,1	99,8	84,7	83,7	100,0	100,0
Totale	109,1	101,0	111,3	111,0	96,7	102,4	86,0	87,7	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Analizzando il costo del lavoro per dipendente si osservano significative differenze territoriali: a fronte di un costo medio di 27.704 € per dipendente, nel Nord Est il costo del lavoro è più alto del 11,3%, seguito dal Nord-Ovest con il 9,1%. E' invece più basso della media nazionale il costo del lavoro per dipendente nel Centro (-3,3%) e nel Mezzogiorno (-14,0%).

L'artigianato in Edilizia

In questa scheda analizziamo i dati relativi alla struttura imprenditoriale delle imprese del comparto dell'**Edilizia**, comparto che è costituito dalla somma delle imprese classificate nei settori Ateco 2002 45.11 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno, 45.12 Trivellazioni e perforazioni, 45.21 Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile, 45.22 Posa in opera di coperture e costruzione di tetti di edifici, comprese le relative ossature; lavori di impermeabilizzazione, 45.23 Costruzione di autostrade, strade, strade ferrate, campi di aviazione, impianti sportivi e altri lavori di superficie, 45.24 Costruzione di opere idrauliche, 45.25 Altri lavori speciali di costruzione, 45.41 Intonacatura e stuccatura, 45.42 Posa in opera di infissi, arredi controsoffitti, pareti mobili e simili, 45.43 Rivestimento di pavimenti e di muri, 45.44 Tinteggiatura e posa in opera di vetri e 45.45 Attività non specializzate di lavori edili ed altri lavori di completamento degli edifici.

Imprese nell'edilizia: incidenza e dinamica dell'artigianato

Imprese registrate nel periodo I trimestre 2008- I trimestre 2009

Regioni	Imprese al I trim. 2009	Imprese artigiane al I trim. 2009	Incidenza imprese artigiane	Imprese al I trim. 2008	Imprese artigiane al I trim. 2008	Incidenza imprese artigiane	var. % imprese artigiane
Abruzzo	16.204	10.019	61,8%	16.006	9.968	62,3%	0,5%
Basilicata	6.157	3.150	51,2%	6.186	3.210	51,9%	-1,9%
Calabria	18.593	8.856	47,6%	18.558	8.807	47,5%	0,6%
Campania	53.132	16.524	31,1%	53.225	16.458	30,9%	0,4%
Emilia-Romagna	63.332	49.517	78,2%	63.198	49.739	78,7%	-0,4%
Friuli-Venezia Giulia	12.813	9.620	75,1%	12.795	9.660	75,5%	-0,4%
Lazio	66.737	28.415	42,6%	54.989	27.399	49,8%	3,7%
Liguria	22.288	17.003	76,3%	21.663	16.409	75,7%	3,6%
Lombardia	116.800	86.468	74,0%	114.627	84.909	74,1%	1,8%
Marche	20.256	15.131	74,7%	19.913	14.923	74,9%	1,4%
Molise	3.476	2.261	65,0%	3.453	2.250	65,2%	0,5%
Piemonte	57.435	46.711	81,3%	56.351	45.585	80,9%	2,5%
Puglia	35.642	20.058	56,3%	34.976	19.446	55,6%	3,1%
Sardegna	20.009	13.455	67,2%	19.565	13.268	67,8%	1,4%
Sicilia	43.710	19.852	45,4%	43.604	19.581	44,9%	1,4%
Toscana	54.759	40.236	73,5%	53.861	39.246	72,9%	2,5%
Trentino-Alto Adige	11.069	8.588	77,6%	10.996	8.533	77,6%	0,6%
Umbria	10.828	7.582	70,0%	10.705	7.479	69,9%	1,4%
Valle D'Aosta	2.358	1.816	77,0%	2.353	1.787	75,9%	1,6%
Veneto	59.534	45.323	76,1%	59.507	45.402	76,3%	-0,2%
Italia	695.132	450.585	64,8%	676.531	444.059	65,6%	1,5%

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

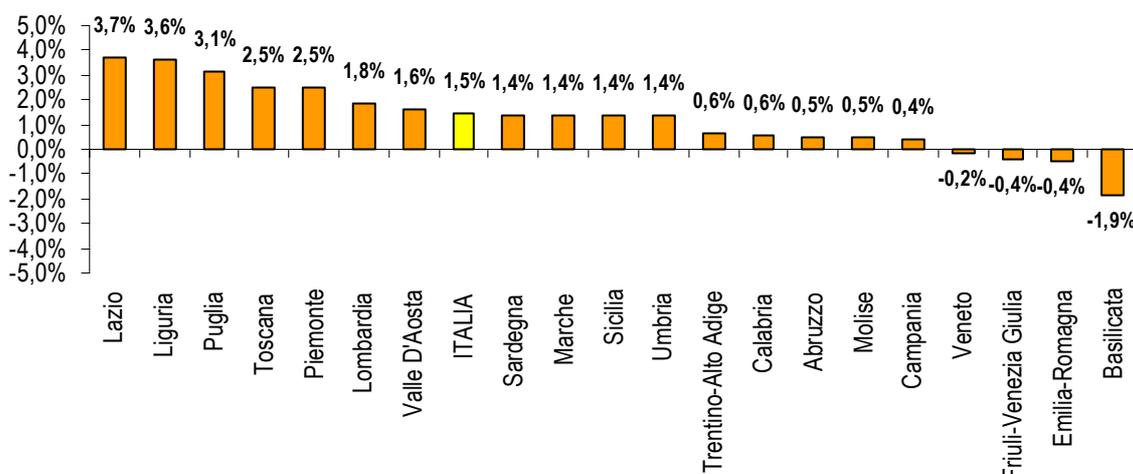
Il più ampio settore delle **Costruzioni** (Ateco 2002 F) è dato dalla somma delle aziende dell'Edilizia con quelle dell'Installazione di Impianti (codice Ateco 2002 45.3 Installazione dei servizi in edifici, in cui sono ricompresi l'installazione di impianti elettrici ed elettronici, di impianti di sollevamento in edifici, di impianti termici, idraulico-sanitari e per il trasporto del gas)

In questo rapporto per quanto riguarda le numerosità delle imprese e qualora siano disponibili i dati disaggregati, utilizzeremo i dati sull'Edilizia. Negli altri casi analizzeremo i dati relativi al più ampio comparto delle Costruzioni.

Nel primo trimestre del 2009 le imprese dell'Edilizia sono 695.132 di cui 450.585 sono artigiane. Di conseguenza l'incidenza dell'artigianato nel comparto è pari al 64,8%: due imprese su tre sono artigiane.

Tra il primo semestre del 2008 e lo stesso periodo del 2009 l'artigianato dell'Edilizia è cresciuto del 1,5%, il primato spetta al **Lazio** dove le imprese artigiane sono cresciute del 3,7%, seguito dalla **Liguria** con l'artigianato dell'Edilizia che sale del 3,6%, dalla **Puglia** con il 3,1%, la **Toscana** e il **Piemonte** con il 2,5%. Sono quattro invece le regioni che mostrano una diminuzione delle imprese artigiane: Veneto (-0,2%), Friuli-Venezia Giulia (-0,4%), Emilia-Romagna (-0,4%) e Basilicata (-1,9%).

Dinamica delle imprese artigiane in Edilizia per Regione
Variazioni % numero imprese artigiane tra I trim. 2008 e I trim. 2009

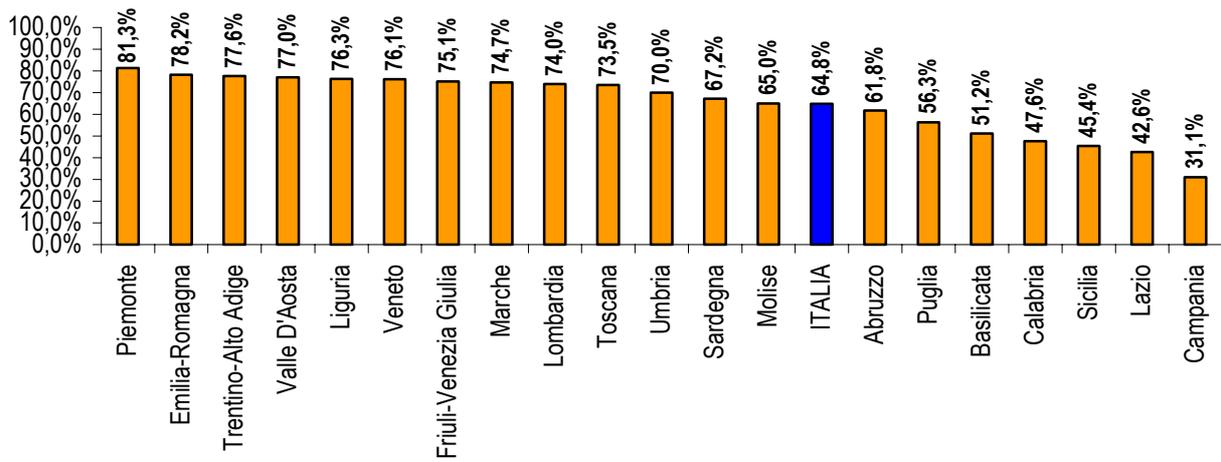


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

L'incidenza dell'artigianato in Edilizia più alta d'Italia è quella registrata in **Piemonte** dove l'81,3% delle imprese del settore sono artigiane. Seguono altre **sei regioni dove più di 3 imprese su 4 sono artigiane** e precisamente l'**Emilia Romagna** dove l'incidenza delle imprese artigiane dell'Edilizia sul totale delle imprese del settore è del 78,2%, seguita dal **Trentino Alto Adige** con il 77,6%, dalla **Valle d'Aosta** con il 77,0%, dalla **Liguria** con il 76,3%, dal **Veneto** con il 76,1%, e dal **Friuli Venezia Giulia** con il 75,1%.

Incidenza delle imprese artigiane in Edilizia per Regione

Imprese artigiane registrate nel I trim. 2009



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

La natura giuridica delle imprese artigiane nelle Costruzioni

Nel comparto delle Costruzioni è predominante la natura giuridica della impresa individuale (84,7%), a cui seguono le società di persone (12,1%) e le società di capitale (2,9%). Le regioni con la maggiore quota di società a responsabilità limitata sono le Marche con il 3,8%, seguite dal Lazio, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna con il 3,7% e il Veneto con il 3,5%.

Natura giuridica delle imprese artigiane nelle Costruzioni per Regione

I trimestre 2009 – valori % sul totale delle imprese

Classe di Nat. Giuridica	Società' di Capitale	Società' di Persone	Imprese Individuali	Coop.	Consorzi	Totale	Totale in val. ass.
Abruzzo	3,1	13,0	83,7	0,3	0,0	100,0	13.458
Basilicata	2,6	9,8	86,7	0,6	0,3	100,0	4.161
Calabria	2,3	9,6	87,9	0,2	0,0	100,0	11.813
Campania	2,5	11,3	85,1	1,0	0,0	100,0	21.971
Emilia-Romagna	3,1	12,2	84,4	0,2	0,1	100,0	61.982
Friuli-Venezia Giulia	3,1	13,3	83,4	0,1	0,1	100,0	12.760
Lazio	3,7	10,7	85,2	0,3	0,0	100,0	38.427
Liguria	1,9	9,8	88,1	0,2	0,0	100,0	21.587
Lombardia	3,0	12,8	84,0	0,1	0,0	100,0	113.901
Marche	3,8	14,9	81,1	0,1	0,0	100,0	18.781
Molise	2,4	10,8	86,5	0,3	0,0	100,0	2.974
Piemonte	1,8	10,8	87,3	0,1	0,0	100,0	60.310
Puglia	3,2	9,4	86,7	0,6	0,1	100,0	27.393
Sardegna	3,7	11,6	84,2	0,4	0,0	100,0	16.739
Sicilia	2,5	8,8	88,2	0,4	0,1	100,0	26.154
Toscana	2,8	12,1	84,7	0,3	0,0	100,0	50.453
Trentino-Alto Adige	3,7	19,3	76,9	0,0	0,1	100,0	11.494
Umbria	3,1	15,8	81,0	0,1	0,0	100,0	9.994
Valle D'Aosta	2,6	12,9	84,3	0,1	0,0	100,0	2.278
Veneto	3,5	14,1	82,3	0,0	0,1	100,0	58.714
Totale	2,9	12,1	84,7	0,2	0,0	100,0	585.344

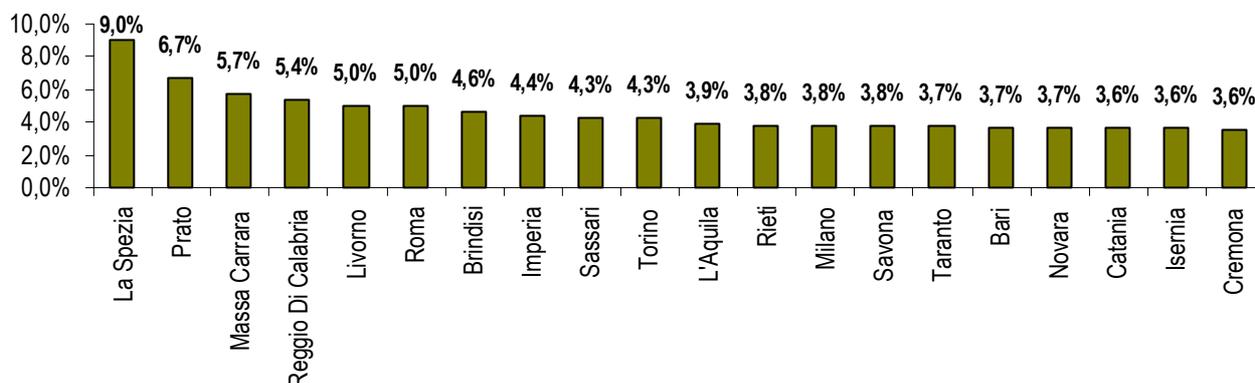
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Sul versante opposto l'incidenza di srl è più bassa in Calabria con 2,3%, in Liguria con 1,9% e in Piemonte con 1,8%.

L'artigianato nelle province

Dall'esame della consistenza e della dinamica dell'artigianato in edilizia per territorio, tra il I trimestre 2008 e il I trimestre 2009, emerge che è la provincia di **La Spezia** ad aver visto l'aumento maggiore di imprese artigiane (+9,0%), seguita poi da **Prato** (+6,7%), **Massa Carrara** (+5,7%), **Reggio Di Calabria** 5,4% e **Livorno** e **Roma** entrambe con un aumento del 5,0%.

Le prime 20 province per dinamica delle imprese artigiane in Edilizia
Variazioni % imprese artigiane registrate tra I trim. 2008 e I trim. 2009



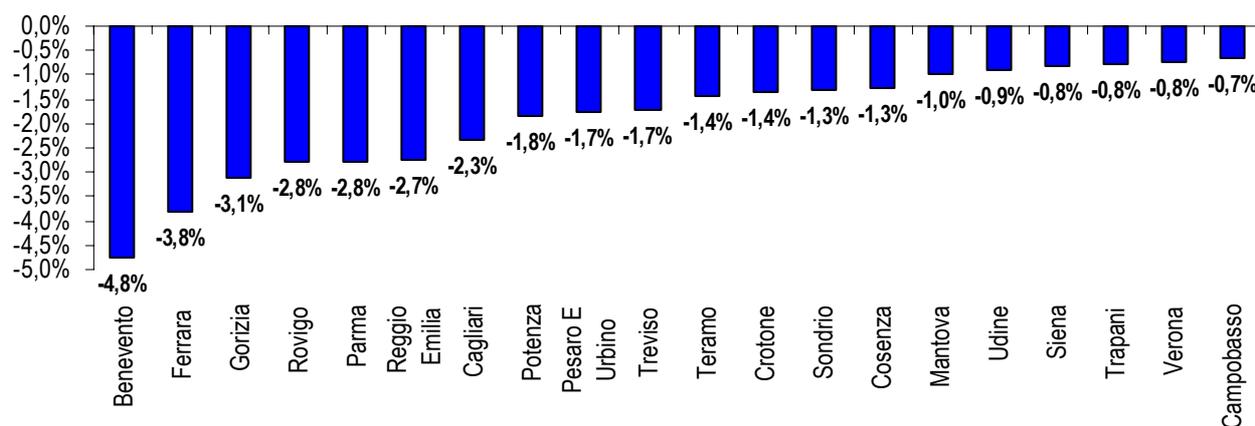
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

In generale si osserva che la dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia è pressoché omogenea sul territorio, infatti non abbiamo una specifica ripartizione geografica che spicca per eccellenza o per mediocrità.

Va rilevato inoltre che ben 30 province hanno visto una diminuzione delle imprese artigiane operanti nel settore anche se essa è prevalentemente di lieve entità: modesta è anche la discesa massima, il -4,8% registrato dalla provincia di **Benevento**, seguita da quelle di **Ferrara** (-3,8%), **Gorizia** (-3,1%), **Rovigo** (-2,8%) e **Parma** (-2,8%).

Nelle pagine successive sono riportate le tabelle con i dati provinciali e regionali sulla consistenza e la dinamica delle imprese artigiane dell'Edilizia tra il I trimestre 2008 e I trimestre 2009.

Le ultime 20 province per dinamica delle imprese artigiane in Edilizia
Variazioni % imprese artigiane registrate tra I trim. 2008 e I trim. 2009



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica

I trim. 2008 e I trim. 2009 – Regione e Province in ordine alfabetico – 1/4 - segue

	Imprese artigiane al I trim. 2009	imprese artigiane al I trim. 2008	var. % I trim.2008- I trim. 2009
Chieti	2.762	2.769	-0,3
L'Aquila	2.452	2.359	3,9
Pescara	1.856	1.848	0,4
Teramo	2.949	2.992	-1,4
ABRUZZO	10.019	9.968	0,5
Matera	947	966	-2,0
Potenza	2.203	2.244	-1,8
BASILICATA	3.150	3.210	-1,9
Catanzaro	1.803	1.798	0,3
Cosenza	3.157	3.197	-1,3
Crotone	1.225	1.242	-1,4
Reggio Di Calabria	1.924	1.825	5,4
Vibo Valentia	747	745	0,3
Calabria	8.856	8.807	0,6
Avellino	2.159	2.140	0,9
Benevento	1.260	1.323	-4,8
Caserta	3.078	3.074	0,1
Napoli	5.171	5.170	0,0
Salerno	4.856	4.751	2,2
CAMPANIA	16.524	16.458	0,4
Bologna	7.995	7.952	0,5
Ferrara	3.089	3.211	-3,8
Forlì - Cesena	4.538	4.452	1,9
Modena	7.351	7.338	0,2
Parma	5.442	5.597	-2,8
Piacenza	3.379	3.332	1,4
Ravenna	4.219	4.159	1,4
Reggio Emilia	9.975	10.256	-2,7
Rimini	3.529	3.442	2,5
EMILIA-ROMAGNA	49.517	49.739	-0,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica

I trim. 2008 e I trim. 2009 – Regione e Province in ordine alfabetico – 2/4 - segue

	Imprese artigiane al I trim. 2009	imprese artigiane al I trim. 2008	var. % I trim.2008- I trim. 2009
Gorizia	996	1.028	-3,1
Pordenone	2.460	2.437	0,9
Trieste	1.461	1.450	0,8
Udine	4.703	4.745	-0,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9.620	9.660	-0,4
Frosinone	2.864	2.857	0,2
Latina	2.617	2.540	3,0
Rieti	1.514	1.458	3,8
Roma	18.371	17.504	5,0
Viterbo	3.049	3.040	0,3
LAZIO	28.415	27.399	3,7
Genova	7.748	7.600	1,9
Imperia	3.527	3.377	4,4
La Spezia	1.884	1.729	9,0
Savona	3.844	3.703	3,8
LIGURIA	17.003	16.409	3,6
Bergamo	12.944	12.838	0,8
Brescia	11.687	11.696	-0,1
Como	5.738	5.697	0,7
Cremona	3.618	3.493	3,6
Lecco	2.814	2.744	2,6
Lodi	2.600	2.550	2,0
Mantova	5.285	5.337	-1,0
Milano	19.273	18.562	3,8
Monza E Brianza	6.444	6.227	3,5
Pavia	5.956	5.877	1,3
Sondrio	1.834	1.858	-1,3
Varese	8.275	8.030	3,1
LOMBARDIA	86.468	84.909	1,8
Ancona	3.533	3.430	3,0
Ascoli Piceno	3.519	3.421	2,9
Macerata	3.639	3.553	2,4
Pesaro E Urbino	4.440	4.519	-1,7
MARCHE	15.131	14.923	1,4
Campobasso	1.629	1.640	-0,7
Isernia	632	610	3,6
MOLISE	2.261	2.250	0,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica

I trim. 2008 e I trim. 2009 – Regione e Province in ordine alfabetico – 3/4 - segue

	Imprese artigiane al I trim. 2009	imprese artigiane al I trim. 2008	var. % I trim.2008- I trim. 2009
Alessandria	4.424	4.445	-0,5
Asti	2.557	2.516	1,6
Biella	2.344	2.339	0,2
Cuneo	7.167	7.152	0,2
Novara	3.943	3.804	3,7
Torino	22.377	21.454	4,3
Verbano-Cusio-Ossola	1.695	1.679	1,0
Vercelli	2.204	2.196	0,4
PIEMONTE	46.711	45.585	2,5
Bari	7.586	7.316	3,7
Brindisi	2.210	2.112	4,6
Foggia	2.957	2.951	0,2
Lecce	5.357	5.189	3,2
Taranto	1.948	1.878	3,7
PUGLIA	20.058	19.446	3,1
Cagliari	4.339	4.443	-2,3
Nuoro	2.806	2.738	2,5
Oristano	1.194	1.183	0,9
Sassari	5.116	4.904	4,3
SARDEGNA	13.455	13.268	1,4
Agrigento	1.583	1.575	0,5
Caltanissetta	730	726	0,6
Catania	4.214	4.067	3,6
Enna	886	888	-0,2
Messina	3.123	3.080	1,4
Palermo	3.508	3.516	-0,2
Ragusa	2.032	1.973	3,0
Siracusa	1.847	1.812	1,9
Trapani	1.929	1.944	-0,8
SICILIA	19.852	19.581	1,4
Arezzo	3.718	3.728	-0,3
Firenze	10.357	10.001	3,6
Grosseto	2.083	2.065	0,9
Livorno	2.311	2.201	5,0
Lucca	5.953	5.827	2,2
Massa Carrara	2.188	2.070	5,7
Pisa	3.635	3.593	1,2
Pistoia	3.990	3.917	1,9
Prato	2.918	2.736	6,7
Siena	3.083	3.108	-0,8
TOSCANA	40.236	39.246	2,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica

I trim. 2008 e I trim. 2009 – Regione e Province in ordine alfabetico – 4/4 - segue

	Imprese artigiane al I trim. 2009	imprese artigiane al I trim. 2008	var. % I trim.2008- I trim. 2009
Bolzano - Bozen	3.798	3.801	-0,1%
Trento	4.790	4.732	1,2%
TRENTINO-ALTO ADIGE	7.769	8.446	-8,0%
Perugia	5.932	5.839	1,6%
Terni	1.650	1.640	0,6%
UMBRIA	6.513	7.459	-12,7%
Aosta	1.816	1.787	1,6%
VALLE D'AOSTA	1.640	1.834	-10,6%
Belluno	1.662	1.669	-0,4%
Padova	8.396	8.410	-0,2%
Rovigo	2.151	2.213	-2,8%
Trento	4.790	4.732	1,2%
Treviso	8.581	8.731	-1,7%
Venezia	6.827	6.837	-0,1%
Verona	10.142	10.219	-0,8%
VENETO	42.549	42.811	-0,6%
ITALIA	445.747	441.408	1,0%

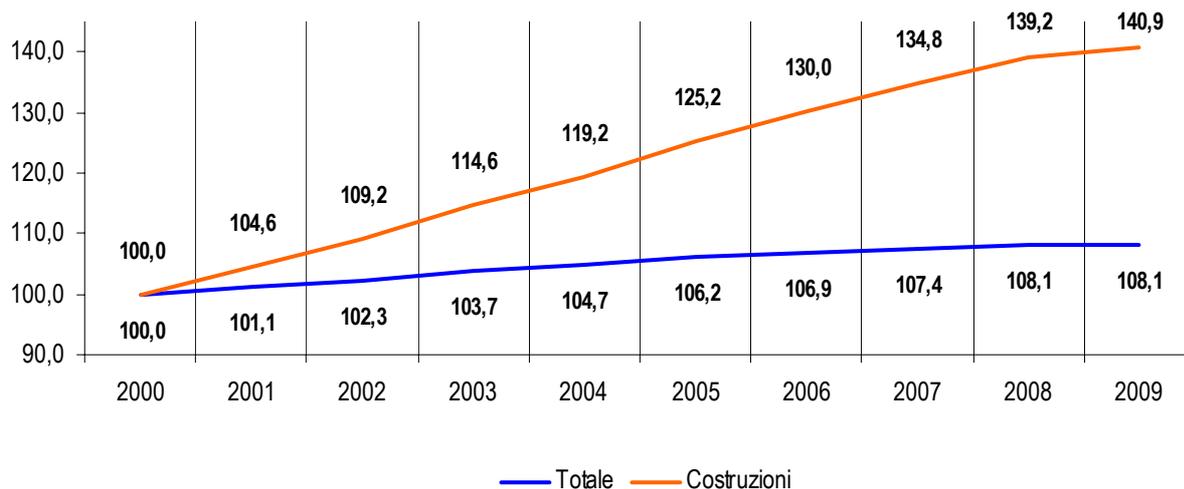
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

La dinamica 2000-2009 dell'artigianato delle Costruzioni

Tra il I trimestre del 2000 e lo stesso periodo del 2009 l'artigianato delle Costruzioni (che comprende, oltre all'Edilizia, anche l'Installazione dei servizi in edifici, codice Ateco 2002 45.3) ha visto crescere le imprese del 40,9%, pari a 169.827 imprese, a fronte di un 8,1% registrato per tutti i settori dell'artigianato, pari a 110.656 imprese: le Costruzioni hanno rappresentato quindi il principale *driver* della crescita dell'artigianato in questo inizio millennio.

Dinamica delle imprese artigiane: Totale artigianato e Edilizia

I trim. 2000- I trim. 2009; 3° trim. 2000=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Dinamica dell'artigianato delle Costruzioni (Edilizia+Installazione impianti)

1° trimestre 2000-2009 - numero indice 1° trimestre 2000=100

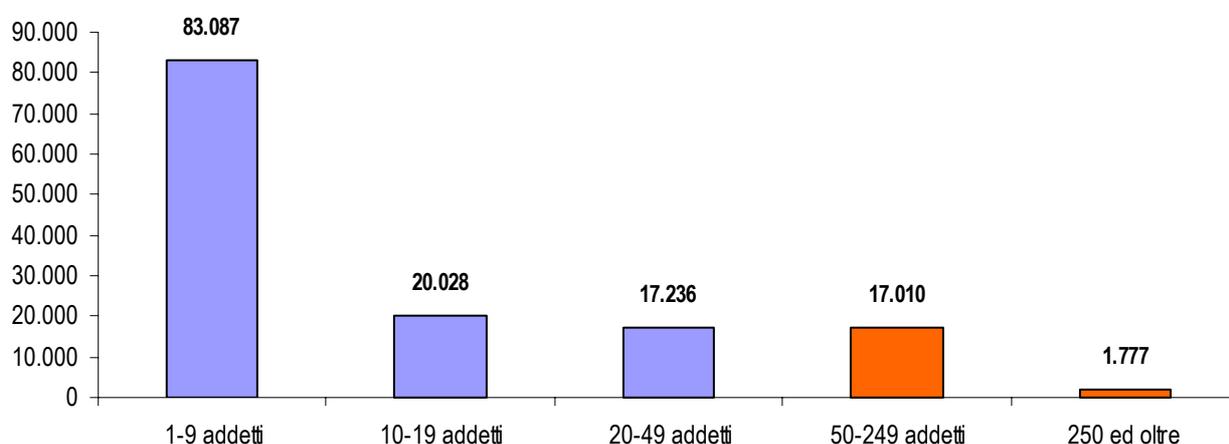
anno	Totale	Costruzioni	Indice Totale 2000=100	Indice Costruzioni 2000=100
2000	1.369.926	415.517	100,0	100,0
2001	1.384.566	434.428	101,1	104,6
2002	1.401.302	453.916	102,3	109,2
2003	1.420.969	476.153	103,7	114,6
2004	1.433.955	495.450	104,7	119,2
2005	1.454.257	520.038	106,2	125,2
2006	1.463.856	540.367	106,9	130,0
2007	1.471.734	559.962	107,4	134,8
2008	1.480.657	578.255	108,1	139,2
2009	1.480.582	585.344	108,1	140,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Locomotive del lavoro

Nell'ambito del sostenuto processo di crescita del comparto delle Costruzioni, tra il 2003 e il 2006 il settore ha incrementato l'occupazione di 139.138 addetti. **Le piccole imprese fino ai 20 addetti sono le vere locomotive di questa crescita, contribuendo per il 74,1% dell'aumento dell'occupazione.** Complessivamente le piccole imprese fino a 50 addetti determinano un incremento di 120.351 addetti, pari all'86,5% della maggiore occupazione nel comparto edilizio nel triennio 2003-2006. Nello stesso arco temporale le medie imprese aumentano l'occupazione di 17.010 addetti, fornendo un più contenuto contributo del 12,2% alla crescita occupazionale, mentre le grandi imprese aumentano l'occupazione solo di 1.777 unità (contributo del 1,3%).

Dinamica dell'occupazione 2003-2006 nelle Costruzioni per classi di addetti
Variazione assoluta degli addetti tra 2003 e 2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

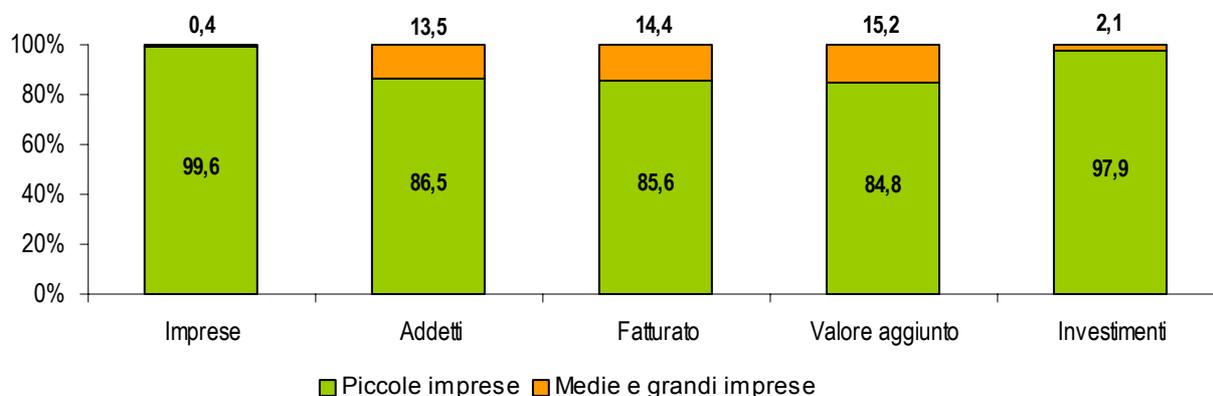
Dinamica dei principali aggregati economici delle imprese delle Costruzioni per classe di addetti
variazione 2003-2006 - Valori in Mln di €

classe addetti	Variaz. imprese (numero)	contributo % alla variaz.	Variaz. addetti (numero)	contributo % alla variaz.	Variaz. dipendenti (numero)	contributo % alla variaz.	variaz. fatturato	contributo % alla variaz.	variaz. valore agg.	contributo % alla variaz.	Variaz. Costo del lavoro	contributo % alla variaz.	Investimenti	contributo % alla variaz.
1-9 addetti	44.044	94,9	83.087	59,7	55.848	48,0	40.140	56,3	7.140	44,0	2.698	38,7	3.647	97,3
10-19 addetti	1.608	3,5	20.028	14,4	25.059	21,5	11.579	16,2	3.999	24,6	1.338	19,2	-196	-5,2
20-49 addetti	580	1,2	17.236	12,4	16.922	14,5	9.270	13,0	2.625	16,2	1.462	21,0	216	5,8
50-249 addetti	193	0,4	17.010	12,2	16.871	14,5	8.955	12,6	1.430	8,8	948	13,6	76	2,0
250 ed oltre	-1	-0,0	1.777	1,3	1.768	1,5	1.319	1,9	1.047	6,4	539	7,7	58	1,6
Totale	46.424	100,0	139.138	100,0	116.468	100,0	71.264	100,0	16.241	100,0	6.971	100,0	3.746	100,0
1-20 addetti	45.652	98,3	103.115	74,1	80.907	69,5	51.720	72,6	11.139	68,6	4.036	57,9	3.451	92,1
Piccole (1-49)	46.232	99,6	120.351	86,5	97.829	84,0	60.989	85,6	13.764	84,8	5.498	78,9	3.666	97,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel triennio 2003-2006 le piccole imprese hanno mostrato un ruolo determinante anche per spiegare la dinamica di altre variabili fondamentali del settore, oltre all'occupazione: le imprese fino a 50 addetti spiegano il 85,6% dell'incremento del fatturato del settore ed il 84,8% della variazione di valore aggiunto.

Variatione tra il 2003 e il 2006 di alcuni principali aggregati delle Costruzioni per dimensione di impresa
Peso percentuale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Infine gli investimenti: nel triennio considerato gli investimenti nelle imprese fino a 20 addetti crescono di 3.842 Mln di €, nelle imprese tra i 20 e 49 addetti crescono di ulteriori 216 Mln di €, mentre nelle medie e grandi imprese gli investimenti sono aumentati solamente di 134 Mln di €.

Leadership in Europa

Nel confronto europeo si evidenzia la peculiarità della struttura imprenditoriale italiana nel comparto delle Costruzioni. Il nostro Paese presenta il più elevato numero di imprese del settore, con una forte predominanza della piccola dimensione di impresa: **nella graduatoria europea siamo infatti al primo posto per il numero di microimprese (1-9 addetti) operanti nel settore**, le nostre 563.817 imprese staccano nettamente gli altri paesi: la **Francia** ci segue con 381.900 imprese, la **Spagna** con 372.008 e il **Regno Unito** con 207.418.

Primeggiamo anche nelle MPI con 586.678 imprese operanti e condividiamo con la **Grecia** la più alta incidenza di MPI sul totale imprese (98,7%).

Imprese nelle Costruzioni per classe di addetti

anno 2006 - valore assoluto e incidenza % sul totale imprese

Paesi	Totale	1-9 addetti	10-19 addetti	MPI (1-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	250 e + addetti	Incidenza microimprese	Incidenza MPI (1-19 addetti)
EU a 27	2.902.378	2.650.569	152.551	2.803.120	72.742	24.084	2.421	91,3%	96,6%
Italia	594.675	563.817	22.861	586.678	6.448	1.465	84	94,8%	98,7%
Spagna	427.269	372.008	31.932	403.940	17.792	5.158	378	87,1%	94,5%
Francia	410.782	381.900	17.851	399.751	8.630	2.087	314	93,0%	97,3%
Regno Unito	229.220	207.418	13.191	220.609	5.860	2.401	350	90,5%	96,2%
Germania	202.535	167.654	22.631	190.285	9.213	2.857	180	82,8%	94,0%
Polonia	169.665	163.789	2.080	165.869	2.162	1.457	177	96,5%	97,8%
Repubblica Ceca	145.836	139.980	3.178	143.158	1.898	707	73	96,0%	98,2%
Portogallo	122.070	112.689	5.875	118.564	2.607	819	80	92,3%	97,1%
Grecia	109.032	102.954	4.693	107.647	1.020	339	26	94,4%	98,7%
Olanda	81.690	74.460	4.150	78.610	2.195	770	105	91,1%	96,2%
Ungheria	69.290	65.084	2.599	67.683	1.217	363	27	93,9%	97,7%
Svezia	68.856	64.774	2.419	67.193	1.272	351	40	94,1%	97,6%
Belgio	62.938	58.280	2.630	60.910	1.500	478	50	92,6%	96,8%
Romania	36.115	29.468	3.021	32.489	2.169	1.296	161	81,6%	90,0%
Danimarca	33.732	29.190	2.687	31.877	1.437	379	39	86,5%	94,5%
Austria	25.646	20.249	2.982	23.231	1.763	587	65	79,0%	90,6%
Lituania	17.585	15.477	831	16.308	741	491	45	88,0%	92,7%
Slovenia	15.753	14.620	646	15.266	312	156	19	92,8%	96,9%
Bulgaria	14.638	11.120	1.644	12.764	1.176	630	68	76,0%	87,2%
Cipro	6.203	5.599	371	5.970	165	58	10	90,3%	96,2%
Lettonia	4.905	3.358	723	4.081	512	289	23	68,5%	83,2%
Repubblica Slovacca	4.900	3.161	1.140	4.301	330	243	26	64,5%	87,8%
Estonia	4.803	3.652	648	4.300	347	145	11	76,0%	89,5%
Lussemburgo	2.175	1.361	398	1.759	278	124	14	62,6%	80,9%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Nel 2006 le imprese italiane fino a 9 addetti hanno primeggiato per entità del fatturato. Nel dettaglio le microimprese italiane hanno generato un fatturato pari ai 118.853,6 milioni di Euro: seguono quelle di **Francia** (70.331,5 milioni di euro), **Spagna** (67.057 milioni di euro), **Regno Unito** (61.979,6 milioni di euro) e **Germania** (38.056,4 milioni di euro). Il fatturato segna un + 27,6% a fronte di un aumento europeo del 18,0%.

Tra i paesi europei considerati l'Italia ha le microimprese che contribuiscono maggiormente al fatturato totale dell'economia (53,2% contro il 30,4% medio).

Le MPI italiane fino a 20 addetti realizzano un fatturato di 156.144 milioni di euro segnando un forte distacco dagli altri paesi: **Spagna** (108.130,1 milioni di euro), **Francia** (96.870,5 milioni di euro), **Regno Unito** (86.268,2 di euro) e **Germania** (38.056,4 di euro). Il fatturato è aumentato del 26,1% a fronte di un aumento europeo del 17,7%. Questa categoria di imprese contribuisce in Italia a generare ben il 69,9% del fatturato, il risultato più alto tra i paesi considerati e al di sopra della media europea (43,6%).

Fatturato delle Microimprese, MPI e Medie imprese e loro incidenza sul totale imprese delle Costruzioni

Anni 2004 e 2006 - (NACE F) Milioni di euro

Paesi	Microimprese (1-9 addetti)				MPI (1-19 addetti)				Medie imprese (1-49 addetti)				Totale imprese	
	2004	% su Totale	2006	% su Totale	2004	% su Totale	2006	% su Totale	2004	% su Totale	2006	% su Totale	2004	2006
Europa a 24	389.491,5	31,0	459.603,7	30,4	559.518,4	44,5	658.559,4	43,6	771.734,3	61,4	906.011,1	60,0	1.257.465,7	1.510.910,8
Austria	5.265,8	18,9	5.544,4	18,2	9.106,3	32,7	9.444,5	31,0	14.238,6	51,2	15.378,8	50,5	27.822,4	30.454,5
Belgio	11.017,6	34,5	14.075,8	36,0	14.780,8	46,2	18.730,7	48,0	20.340,4	63,6	25.135,8	64,4	31.962,7	39.052,7
Bulgaria	757,3	26,3	1.059,3	19,9	1.065,1	36,9	1.659,5	31,1	1.544,6	53,6	2.631,9	49,3	2.882,9	5.334,6
Cipro	548,1	29,6	649,0	27,1	757,2	41,0	985,3	41,1	1.033,9	55,9	1.421,5	59,4	1.848,7	2.395,0
Rep. Ceca	5.181,3	27,8	6.351,4	25,5	6.944,2	37,2	8.567,5	34,4	9.581,3	51,4	12.022,5	48,3	18.658,6	24.909,5
Germania	36.856,9	25,9	38.056,4	24,8	63.260,9	44,4	65.104,4	42,5	90.140,0	63,3	94.069,3	61,4	142.376,0	153.240,9
Danimarca	6.397,7	29,9	8.229,2	29,2	9.528,1	44,5	12.273,5	43,6	13.478,5	62,9	17.460,2	62,0	21.421,9	28.163,3
Estonia	261,2	12,3	591,3	16,6	584,6	27,6	1.071,3	30,2	981,1	46,3	1.794,3	50,5	2.117,8	3.552,0
Spagna	56.699,3	26,0	67.057,0	22,8	90.853,3	41,6	108.130,1	36,7	140.183,1	64,2	173.189,8	58,8	218.429,0	294.594,0
Francia	60.404,7	35,7	70.331,5	34,9	81.704,3	48,4	96.870,5	48,1	111.678,7	66,1	131.866,1	65,5	168.980,1	201.340,6
Grecia	6.545,0	35,4	6.724,3	40,9	8.074,8	43,7	9.187,1	55,8	10.915,9	59,1	12.324,3	74,9	18.475,7	16.456,1
Ungheria	3.778,4	33,8	4.221,7	28,9	5.282,2	47,3	5.924,3	40,6	7.253,0	64,9	8.253,0	56,6	11.170,6	14.587,8
Italia	93.158,7	50,0	118.853,6	53,2	123.864,1	66,5	156.144,0	69,9	151.096,9	81,1	184.024,8	82,4	186.353,6	223.407,5
Lituania	112,9	5,0	325,2	8,0	271,2	12,0	572,5	14,1	585,3	25,9	1.203,1	29,6	2.261,1	4.058,1
Lussemburgo	454,3	13,8	609,5	16,0	847,1	25,8	1.059,6	27,8	1.547,4	47,2	1.837,0	48,2	3.281,6	3.812,8
Lettonia	336,4	17,5	722,2	18,0	556,4	28,9	1.210,2	30,1	903,5	46,9	1.908,0	47,4	1.924,8	4.022,6
Olanda	13.726,0	20,6	16.769,7	21,8	21.081,4	31,7	24.699,7	32,0	33.513,1	50,4	39.219,6	50,9	66.555,2	77.067,1
Polonia	7.178,0	34,2	11.568,4	34,1	8.415,0	40,1	13.346,8	39,3	10.744,1	51,2	16.931,2	49,8	20.987,7	33.965,2
Portogallo	9.642,4	31,0	10.467,5	32,2	13.482,6	43,4	14.701,2	45,2	18.234,5	58,7	19.342,2	59,5	31.061,9	32.518,1
Romania	794,3	11,5	1.794,8	14,0	1.300,5	18,8	2.988,9	23,4	2.223,1	32,1	4.830,1	37,8	6.928,3	12.778,4
Svezia	10.120,6	32,7	11.556,0	30,3	13.736,8	44,4	16.083,5	42,2	17.817,9	57,5	21.381,9	56,0	30.969,6	38.153,9
Slovenia	1.066,7	25,5	1.420,7	26,1	1.460,8	34,9	1.945,3	35,8	2.052,7	49,1	2.688,9	49,5	4.184,2	5.436,6
Slovacchia	358,4	13,0	645,2	13,1	727,9	26,3	1.590,8	32,2	1.047,0	37,9	2.229,8	45,2	2.763,3	4.933,4
Regno Unito	58.829,5	25,1	61.979,6	24,1	81.832,8	35,0	86.268,2	33,6	110.599,7	47,3	114.867,0	44,8	234.048,0	256.676,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Nel 2006 le imprese italiane con meno di 20 addetti hanno primeggiato in Europa anche per l'entità del valore aggiunto.

In particolare le microimprese italiane hanno generato un valore aggiunto di 32.565,4 milioni di Euro: seguono quelle di **Regno Unito** (30.182,9 milioni di euro), **Francia** (27.187,7 milioni di euro), **Spagna** (26.606,0 milioni di euro) e **Germania** (15.919,0 milioni di euro). Il valore aggiunto è aumentato del 18,4%, poco più della media dei paesi considerati (17,4%).

Tra i paesi europei considerati l'Italia ha le microimprese che contribuiscono maggiormente alla creazione del valore aggiunto dell'economia nazionale (51,5% contro il 33,6% medio).

Le MPI italiane fino a 20 addetti generano 44.655,8 milioni di euro di valore aggiunto, seguono il **Regno Unito** (41.488,2 milioni di euro), la **Spagna** (40.708,3 milioni di euro), la **Francia** (37.116,6 di euro) e la **Germania** (27.368,4 di euro). Il valore aggiunto ha segnato un +21,1% contro la media dei paesi del 17,3%.

Questa categoria di imprese contribuisce in Italia a generare ben il 70,6% del valore aggiunto, il risultato più alto tra i paesi considerati e al di sopra della loro media che è del 48,3%.

Per quanto riguarda invece le medie imprese italiane sono al terzo posto per valore aggiunto, superate da **Spagna** che registra 61.292,3 di milioni di euro e **Regno Unito** con 54.325,7 milioni di euro. Il valore aggiunto è aumentato del 19,0% a fronte di una variazione europeo del +16,7%.

Valore aggiunto delle Microimprese, MPI e Medie imprese e incidenza sul totale imprese delle Costruzioni

Anni 2004 e 2006 - (NACE F) Milioni di euro - **Valore aggiunto a costi dei fattori produttivi**

Paesi	Microimprese (1-9 addetti)				MPI (1-19 addetti)				Medie imprese (1-49 addetti)				Totale imprese	
	2004	% su Totale	2006	% su Totale	2004	% su Totale	2006	% su Totale	2004	% su Totale	2006	% su Totale	2004	2006
Europa a 24	141.230,2	33,5	165.739,2	33,6	203.365,8	48,2	238.579,9	48,3	276.504,9	65,6	322.636,8	65,4	421.673,8	493637,5
Austria	2.511,9	21,6	2.550,6	20,9	4.251,3	36,5	4.235,8	34,6	6.453,3	55,4	6.714,1	54,9	11.645,9	12229,3
Belgio	3.483,8	35,2	3.679,1	33,2	4.715,7	47,6	5.207,0	47,0	6.538,9	66,1	7.349,8	66,3	9.897,5	11081,3
Bulgaria	80,5	16,8	177,7	16,8	124,0	25,9	306,8	29,1	202,6	42,3	490,1	46,4	479,0	1055,7
Cipro	302,3	31,1	322,0	26,7	406,4	41,8	505,1	41,9	541,7	55,7	720,0	59,7	973,3	1206,6
Rep. Ceca	1.235,8	30,3	1.763,9	33,4	1.666,7	40,8	2.249,8	42,5	2.273,7	55,7	2.978,2	56,3	4.081,1	5288,4
Germania	16.134,1	28,5	15.919,0	28,7	27.720,9	49,0	27.368,4	49,4	39.271,6	69,4	38.263,1	69,0	56.563,3	55441,5
Danimarca	2.504,9	31,1	2.915,2	29,8	3.858,2	47,9	4.484,6	45,8	5.443,8	67,6	6.473,0	66,1	8.052,4	9797,9
Estonia	57,7	14,5	161,2	19,7	109,6	27,5	287,1	35,1	182,6	45,8	438,5	53,7	399,0	817
Spagna	22.883,5	30,6	26.606,0	28,2	34.895,4	46,6	40.708,3	43,2	51.296,9	68,5	61.292,3	65,0	74.871,4	94261,7
Francia	23.906,2	39,9	27.187,7	39,1	32.067,8	53,5	37.116,6	53,4	42.488,1	70,8	48.993,0	70,4	59.979,3	69552,3
Grecia	2.619,0	36,6	2.760,4	43,2	3.174,3	44,4	3.729,4	58,4	4.157,5	58,1	4.678,5	73,3	7.149,9	6383,7
Ungheria	547,1	30,4	622,7	26,4	806,7	44,8	1.012,9	42,9	1.162,1	64,5	1.427,5	60,5	1.800,8	2360,8
Italia	27.504,8	52,0	32.565,4	51,5	36.885,8	69,8	44.655,8	70,6	44.497,9	84,2	52.972,1	83,7	52.869,7	63257,5
Lituania	30,5	4,8	80,6	6,4	71,1	11,2	160,3	12,7	171,2	27,1	371,2	29,3	632,9	1266,8
Lussemburgo	203,0	14,9	300,4	18,5	373,8	27,5	506,5	31,3	647,6	47,7	833,3	51,5	1.358,6	1619,5
Lettonia	53,3	13,5	131,1	13,4	97,9	24,9	229,7	23,4	159,6	40,5	404,7	41,2	393,7	981,5
Olanda	5.665,5	25,6	6.582,2	27,5	8.339,1	37,7	9.233,1	38,6	12.478,0	56,4	13.743,1	57,5	22.127,1	23915,9
Polonia	1.992,8	34,9	3.349,1	36,0	2.304,5	40,4	3.842,2	41,2	2.950,2	51,7	4.948,8	53,1	5.708,8	9315,2
Portogallo	1.863,6	26,2	2.704,3	31,5	2.974,1	41,9	3.931,3	45,7	4.161,4	58,6	5.300,5	61,7	7.101,2	8593,9
Romania	213,8	17,0	488,1	17,5	314,0	25,0	730,6	26,2	519,7	41,3	1.141,1	40,9	1.257,5	2788,1
Svezia	3.571,9	34,4	4.104,9	33,1	4.902,5	47,3	5.682,2	45,9	6.376,0	61,5	7.515,0	60,6	10.369,4	12391,1
Slovenia	319,4	29,5	448,6	31,6	437,3	40,4	617,0	43,5	580,2	53,6	815,0	57,4	1.083,3	1419,2
Slovacchia	79,5	13,3	136,1	13,8	171,6	28,7	291,2	29,5	252,4	42,2	448,2	45,3	597,9	988,5
Regno Unito	23.465,3	28,5	30.182,9	30,9	32.697,1	39,7	41.488,2	42,5	43.697,9	53,1	54.325,7	55,6	82.280,8	97624,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Anche sul piano dell'occupazione si conferma la forza del sistema italiano che anche nel 2006 primeggia come numero di addetti nelle MPI: 1.459.999 unità, di poco inferiore ai 1.463.278 della **Spagna**; superiore ai 968.526 addetti della **Francia**, ai 860.294 della **Germania** e ai 690.077 del **Regno Unito**.

Per quanto riguarda invece il totale delle imprese del settore l'**Italia** conta 1.844.895 addetti e viene superata solo dai 2.797.500 addetti della **Spagna**: seguono poi **Francia** (1.651.546 unità), **Germania** (1.498.760 unità) e **Regno Unito** (1.393.461 unità).

L'Italia inoltre è al secondo posto come variazione assoluta di addetti nelle MPI: secondo l'ultima rilevazione di Eurostat in **Italia** si contano 49.991 addetti in più, dietro ai 92.587 in più della **Francia**, i 20.151 in più della **Romania**, i 19.905 in più della **Polonia**. In tale ambito vanno sottolineate le forti flessioni verificatesi in **Spagna**, dove si registrano ben 34.062 posti di lavoro in meno, e in **Germania** (11.849 unità in meno).

Una performance meno brillante, ma comunque importante è quella riguardante la variazione assoluta di addetti nel totale imprese: l'**Italia** registra un aumento di 35.061 unità e si attesta al quinto posto seguita in ordine da **Francia** (+ 113.418 unità), **Polonia** (+ 51.977 unità) e **Romania** (+39.318 unità) mentre il primato spetta alla **Spagna** con 139.857 unità aggiuntive. Sempre a livello di totale imprese va sottolineato che la **Germania** registra la maggior perdita di addetti, 16.705 unità in meno, e risulta essere così l'unico paese europeo ad avere un andamento occupazionale negativo in termini assoluti.

Infine va sottolineato che la variazione percentuale degli addetti italiani nelle Costruzioni è tra i più bassi (+1,9%), ma mentre le MPI crescono del 3,5% e le microimprese del 4,0%, le imprese con più di 20 addetti scendono specularmente del 3,7%.

Dinamica degli addetti nelle imprese del settore Costruzioni divise per classi dimensionali

anni 2005-2006 - valore assoluto, variazione assoluta e variazione %

Paesi	MPI (1-19 addetti)				+ di 20 addetti				Totale imprese			
	2005	2006	var. ass.	var. %	2005	2006	var. ass.	var. %	2005	2006	var. ass.	var. %
Francia	875.939	968.526	92.587	10,6	662.189	683.020	20.831	3,1	1.538.128	1.651.546	113.418	7,4
Italia	1.410.008	1.459.999	49.991	3,5	399.826	384.896	-14.930	-3,7	1.809.834	1.844.895	35.061	1,9
Romania	98.588	118.739	20.151	20,4	289.502	308.669	19.167	6,6	388.090	427.408	39.318	10,1
Polonia	373.669	393.574	19.905	5,3	274.637	306.709	32.072	11,7	648.306	700.283	51.977	8,0
Svezia	128.139	137.074	8.935	7,0	124.430	134.456	10.026	8,1	252.569	271.530	18.961	7,5
Bulgaria	45.584	54.506	8.922	19,6	112.034	130.773	18.739	16,7	157.618	185.279	27.661	17,5
Lituania	26.100	34.191	8.091	31,0	80.234	90.650	10.416	13,0	106.334	124.841	18.507	17,4
Olanda	233.588	241.347	7.759	3,3	237.715	239.829	2.114	0,9	471.303	481.176	9.873	2,1
Belgio	143.371	151.014	7.643	5,3	108.140	111.831	3.691	3,4	251.511	262.845	11.334	4,5
Estonia	17.915	23.540	5.625	31,4	23.264	26.476	3.212	13,8	41.179	50.016	8.837	21,5
Danimarca	93.967	99.064	5.097	5,4	95.132	103.817	8.685	9,1	189.099	202.881	13.782	7,3
Regno Unito	685.413	690.077	4.664	0,7	706.596	703.384	-3.212	-0,5	1.392.009	1.393.461	1.452	0,1
Slovenia	33.649	37.690	4.041	12,0	32.222	34.054	1.832	5,7	65.871	71.744	5.873	8,9
Rep. Slovacca	21.592	25.313	3.721	17,2	47.351	46.805	-546	-1,2	68.943	72.118	3.175	4,6
Rep. Ceca	220.235	223.204	2.969	1,3	171.059	169.982	-1.077	-0,6	391.294	393.186	1.892	0,5
Austria	101.105	103.154	2.049	2,0	148.482	149.398	916	0,6	249.587	252.552	2.965	1,2
Lettonia	18.988	20.979	1.991	10,5	43.184	52.177	8.993	20,8	62.172	73.156	10.984	17,7
Ungheria	154.942	156.213	1.271	0,8	79.761	83.735	3.974	5,0	234.703	239.948	5.245	2,2
Lussemburgo	9.497	10.204	707	7,4	24.527	25.521	994	4,1	34.024	35.725	1.701	5,0
Cipro	18.294	18.299	5	0,0	18.300	16.149	-2.151	-11,8	36.594	34.448	-2.146	-5,9
Portogallo	301.732	299.413	-2.319	-0,8	179.498	194.307	14.809	8,3	481.230	493.720	12.490	2,6
Germania	872.143	860.294	-11.849	-1,4	643.322	638.466	-4.856	-0,8	1.515.465	1.498.760	-16.705	-1,1
Grecia	245.788	231.061	-14.727	-6,0	64.081	78.646	14.565	22,7	309.869	309.707	-162	-0,1
Spagna	1.497.340	1.463.278	-34.062	-2,3	1.160.303	1.334.222	173.919	15,0	2.657.643	2.797.500	139.857	5,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

La struttura dell'occupazione

Nel 2008 gli occupati del settore Costruzioni sono 1.969.502, di cui il 94,5% sono maschi e solo il 5,5% sono femmine. Tra i dipendenti sale la quota di femmine, che è pari al 6,3% contro il 4,4% di lavoratrici indipendenti donne. Il 63,5% dell'occupazione è costituita da dipendenti, mentre il rimanente 36,5% è rappresentato da lavoratori indipendenti. Tra il 2000 e il 2008 l'occupazione nel comparto è cresciuta di 410.502 unità, di cui 298.578 unità, pari al 79,6%, di lavoratori dipendenti e 88.357, pari al 20,4%, di lavoratori indipendenti.

Occupati nelle Costruzioni per posizione e sesso

Anni 2000-2008 - valori in migliaia

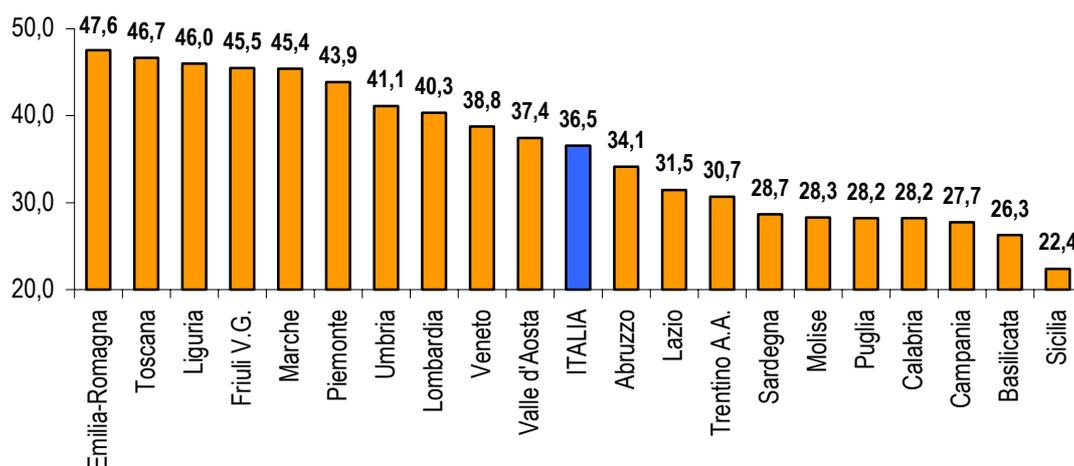
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	%	variazione 2000-2006	var. % 2000-2006
Totale												
Maschi	1.473	1.553	1.579	1.643	1.726	1.806	1.803	1.852	1.860	94,5	387	26,3
Femmine	86	88	95	99	107	107	98	103	110	5,5	24	27,4
Maschi e femmine	1.559	1.641	1.674	1.742	1.833	1.913	1.900	1.955	1.970	100,0	411	26,3
Dipendenti												
Maschi	865	910	943	996	1.030	1.106	1.115	1.149	1.164	93,7	299	34,5
Femmine	58	64	68	70	76	80	74	80	86	6,3	28	48,5
Maschi e femmine	923	974	1.011	1.066	1.106	1.186	1.189	1.229	1.250	100,0	327	35,4
Indipendenti												
Maschi	608	643	636	647	696	699	688	703	696	95,6	88	14,5
Femmine	28	24	27	28	31	27	24	24	23	4,4	-5	-16,4
Maschi e femmine	636	667	663	675	727	727	712	727	720	100,0	84	13,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

A fronte di una **quota di lavoratori autonomi sul totale degli occupati** che, come abbiamo visto sopra, è del 36,5%, rileviamo che in alcuni territori questa incidenza è decisamente più elevata.

Quota di lavoro indipendente sugli occupati nelle Costruzioni per Regione

Anno 2008



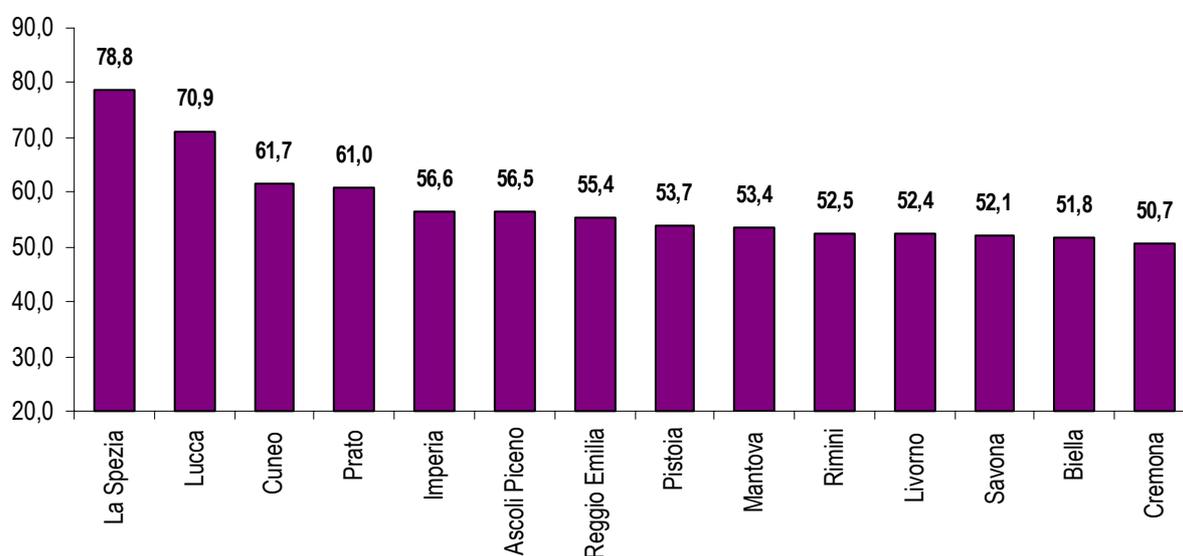
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nello specifico si tratta dell'**Emilia-Romagna** che mostra un peso dell'occupazione indipendente del 47,6%, seguita dalla **Toscana** con 46,7%, dalla **Liguria** con 46,0%, dal **Friuli-Venezia-Giulia** con il 45,5% e dalle **Marche** con il 45,4%.

Aumentando il dettaglio dell'analisi ed esaminando i dati provinciali osserviamo che vi sono **quindici province in cui il lavoro indipendente nel comparto delle Costruzioni è prevalente**. Si tratta di **La Spezia** dove ogni 100 occupati 78,8 sono autonomi, seguita da **Lucca** con il 70,9%, **Cuneo** con il 61,7%, **Prato** con il 61,0%, **Imperia** con il 56,6%, **Ascoli Piceno** con il 56,5%, **Reggio Emilia** con il 55,4%, **Pistoia** con il 53,7%, **Mantova** con il 53,4%, **Rimini** con il 52,5%, **Livorno** con il 52,4%, **Savona** con il 52,1%, **Biella** con il 51,8% e **Cremona** con il 50,7%.

Le province con prevalenza del lavoro indipendente tra gli occupati nelle Costruzioni

Anno 2008 - quota di lavoro autonomo superiore al 50% degli occupati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nelle pagine successive riportiamo le tabelle con i dati sugli occupati dipendenti e indipendenti per tutte le province italiane ordinate per ripartizione geografica e con il relativo tasso di incidenza del lavoro autonomo.

Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - Nord Ovest – 1/5
 anno 2008 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
Piemonte	80	62	142	43,9
Torino	39	26	65	40,5
Vercelli	4	3	7	40,3
Novara	8	5	13	37,1
Cuneo	8	12	20	61,7
Asti	4	3	7	42,7
Alessandria	7	7	14	47,2
Biella	4	4	8	51,8
Verbano-Cusio-Ossola	6	2	8	27,6
Valle d'Aosta	4	3	7	37,4
Aosta	4	3	7	37,4
Lombardia	204	138	342	40,3
Varese	18	14	32	43,7
Como	12	7	19	38,4
Sondrio	5	3	8	38,1
Milano	68	48	116	41,3
Bergamo	38	20	58	34,4
Brescia	30	18	47	37,1
Pavia	10	7	17	42,7
Cremona	5	5	10	50,7
Mantova	7	8	16	53,4
Lecco	6	5	11	43,4
Lodi	5	3	8	33,9
Liguria	26	22	48	46,0
Imperia	4	5	9	56,6
Savona	6	6	12	52,1
Genova	16	9	24	35,5
La Spezia	1	2	3	78,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - Nord Est - 2/5
 anno 2008 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
Trentino-Alto Adige	29	13	42	30,7
Bolzano - Bozen	14	6	19	28,8
Trento	15	7	23	32,3
Veneto	110	70	180	38,8
Verona	21	13	34	39,3
Vicenza	16	13	29	43,8
Belluno	4	4	8	49,3
Treviso	21	12	33	36,6
Venezia	19	9	28	33,4
Padova	22	13	36	37,4
Rovigo	6	4	11	40,9
Friuli-Venezia Giulia	21	17	38	45,5
Udine	10	10	20	48,9
Gorizia	2	1	4	36,4
Trieste	2	2	5	48,2
Pordenone	6	4	10	40,8
Emilia-Romagna	79	72	151	47,6
Piacenza	3	3	6	47,7
Parma	10	8	17	44,7
Reggio Emilia	10	13	23	55,4
Modena	12	12	23	49,3
Bologna	18	16	34	47,1
Ferrara	7	5	12	38,4
Ravenna	6	4	10	35,2
Forlì-Cesena	7	7	14	49,0
Rimini	5	6	12	52,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - Centro - 3/5
 anno 2008 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
Toscana	71	62	134	46,7
Massa	5	3	9	38,6
Lucca	4	10	14	70,9
Pistoia	4	5	9	53,7
Firenze	20	11	31	35,6
Livorno	7	7	14	52,4
Pisa	9	7	16	41,3
Arezzo	8	6	14	43,7
Siena	6	5	11	41,9
Grosseto	4	3	7	44,7
Prato	4	6	9	61,0
Umbria	20	14	35	41,1
Perugia	15	11	25	42,3
Terni	6	4	10	38,0
Marche	24	20	44	45,4
Pesaro-Urbino	7	6	13	43,6
Ancona	6	5	11	45,8
Macerata	6	4	10	35,5
Ascoli Piceno	5	6	11	56,5
Lazio	117	54	171	31,5
Viterbo	8	4	12	31,3
Rieti	4	3	7	42,6
Roma	73	38	112	34,1
Latina	14	4	17	21,4
Frosinone	18	5	23	22,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - Sud - 4/5
anno 2008 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
Abruzzo	31	16	48	34,1
L'Aquila	9	5	13	34,5
Teramo	10	4	14	30,8
Pescara	5	3	9	40,4
Chieti	8	4	12	33,1
Molise	9	4	13	28,3
Campobasso	6	3	9	31,6
Isernia	3	1	4	20,8
Puglia	90	35	125	28,2
Foggia	15	7	22	31,0
Bari	39	13	52	25,5
Taranto	9	3	12	28,0
Brindisi	8	2	10	18,1
Lecce	18	10	28	35,0
Basilicata	15	5	21	26,3
Potenza	10	4	15	27,9
Matera	5	1	6	22,5
Calabria	44	17	61	28,2
Cosenza	14	7	21	34,0
Catanzaro	9	3	13	26,5
Reggio Calabria	12	4	16	25,5
Crotone	5	1	6	20,0
Vibo Valentia	4	1	5	26,5
Campania	113	43	156	27,7
Caserta	17	5	22	23,4
Benevento	8	1	9	15,6
Napoli	49	24	74	33,0
Avellino	11	4	15	29,5
Salerno	28	8	36	22,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

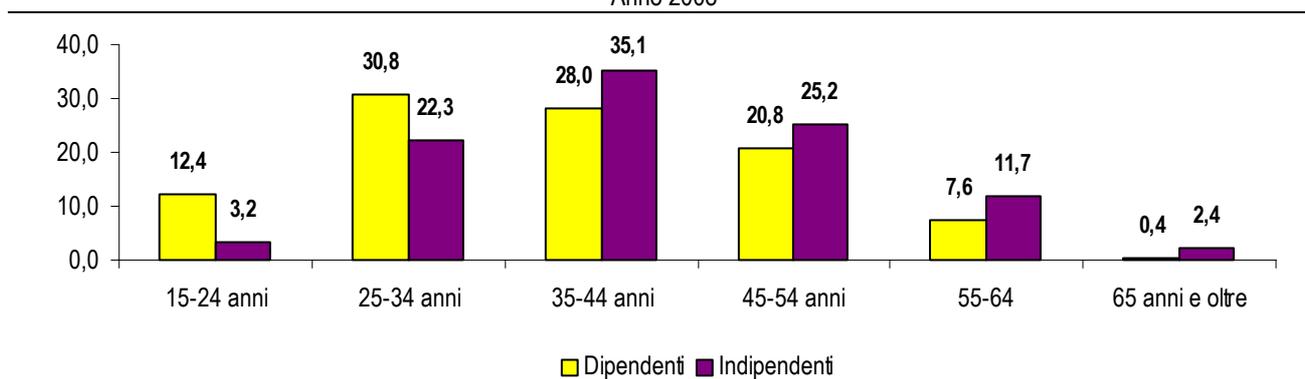
Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - Isole 5/5
anno 2008 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
Sicilia	117	34	151	22,4
Trapani	12	4	15	25,4
Palermo	23	6	29	19,0
Messina	17	6	23	25,5
Agrigento	14	2	16	12,5
Caltanissetta	8	1	9	13,5
Enna	5	1	6	19,7
Catania	21	8	30	28,6
Ragusa	7	3	10	28,1
Siracusa	9	3	12	21,2
Sardegna	44	18	62	28,7
Sassari	6	3	9	38,4
Nuoro	5	2	7	29,8
Cagliari	13	4	17	25,0
Oristano	6	2	7	21,6
Olbia-Tempio	6	3	9	36,9
Ogliastra	2	1	3	23,6
Medio Campidano	4	1	5	15,5
Carbonia-Iglesias	3	2	5	33,7
ITALIA	1.250	720	1.970	36,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Analizzando la **struttura per età dell'occupazione** nel settore delle Costruzioni, si osserva che più di un terzo degli occupati (36,7%) ha meno di 35 anni, mentre quasi un lavoratore su dieci (9,1%) è over 55. Tra i lavoratori dipendenti prevalgono le fasce di età più giovani e viceversa per i lavoratori indipendenti: tra i lavoratori dipendenti poco meno della metà (43,2%) sono giovani con meno di 34 anni di età, mentre la quota di dipendenti over 55 è solo dell'8,0%.

Occupati delle Costruzioni per età e posizione nella professione
Anno 2008



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per i lavoratori indipendenti osserviamo invece un peso inferiore dei giovani con meno di 35 anni, che sono infatti circa un quarto (25,5%), mentre si alza la quota degli over 55 che tocca il 14,1%.

Occupati delle Costruzioni per età e posizione nella professione

anno 2008 - migliaia

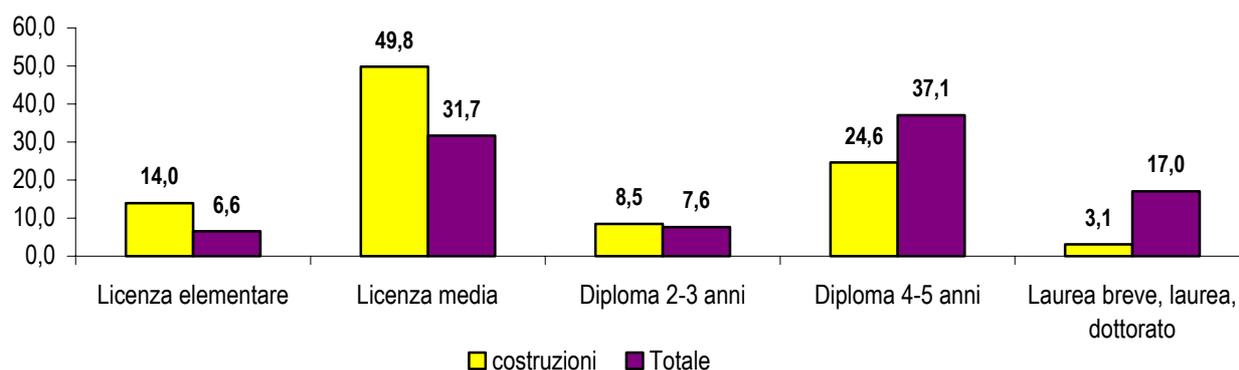
Classi di età	Dipendenti	% Indipendenti	%	Totale	%	
15-24	155	12,4	23	3,2	177	9,0
25-34	385	30,8	161	22,3	546	27,7
35-44	350	28,0	253	35,1	603	30,6
45-54	260	20,8	182	25,2	442	22,4
55-64	95	7,6	84	11,7	179	9,1
65 e oltre	5	0,4	17	2,4	23	1,1
Totale 15-64	1.244	99,6	703	97,6	1.947	98,9
TOTALE	1.250	100,0	720	100,0	1.970	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Nel comparto delle costruzioni si osserva una generale più bassa **scolarizzazione** degli occupati: gli occupati con licenza elementare sono il 14,0%, quelli con licenza media sono il 49,8%, quelli con diploma di 2-3 anni sono l'8,5%, quelli con diploma di 4-5 anni sono il 24,6% e i laureati sono il 3,1% del totale.

Occupati per titolo di studio nelle Costruzioni e nel totale economia

Anno 2008



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Occupati per titolo di studio: Costruzioni e totale economia

anno 2008 - migliaia

TITOLO DI STUDIO	Costruzioni	%	Totale	%
Licenza elementare	275	14,0	1.533	6,6
Licenza media	982	49,8	7.424	31,7
Diploma 2-3 anni	168	8,5	1.788	7,6
Diploma 4-5 anni	484	24,6	8.675	37,1
Laurea breve, laurea, dottorato	60	3,1	3.984	17,0
Totale	1.970	100,0	23.405	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

La **qualità dell'occupazione** nelle Costruzioni è relativamente elevata: il 94,7% degli occupati sono a tempo pieno, contro l'85,7% del totale dell'economia. I lavoratori dipendenti a tempo pieno sono il 94,8% del totale, contro l'85,2% del totale economia. I dipendenti a tempo indeterminato sono l'87,4%, valore leggermente al di sopra del dato medio nazionale relativo a tutti i comparti (86,7%).

Occupati nelle costruzioni per tipologia di orario e carattere dell'occupazione
anno 2008 - migliaia

Tipologia di orario	Costruzioni	%	Totale	%
In complesso a tempo pieno	1.865	94,7	20.058	85,7
In complesso a tempo parziale	104	5,3	3.346	14,3
Occupati totali	1.970	100,0	23.405	100,0
Dipendenti a tempo pieno	1.184	94,8	14.869	85,2
Dipendenti a tempo parziale	65	5,2	2.577	14,8
Dipendenti a tempo indeterminato	1.092	87,4	15.123	86,7
Dipendenti a tempo determinato	157	12,6	2.323	13,3
Dipendenti totali	1.250	100,0	17.446	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Prendendo in considerazione il **lavoro a termine** nel comparto, osserviamo che il totale di dipendenti a tempo determinato, Co.co.co e prestatori d'opera occasionale è pari all'8,6% dell'occupazione totale, mentre nell'intero sistema economico la percentuale di lavoro a termine sale all'11,8%.

Lavoro a termine

anno 2008 - valori in migliaia - lavoro non agricolo

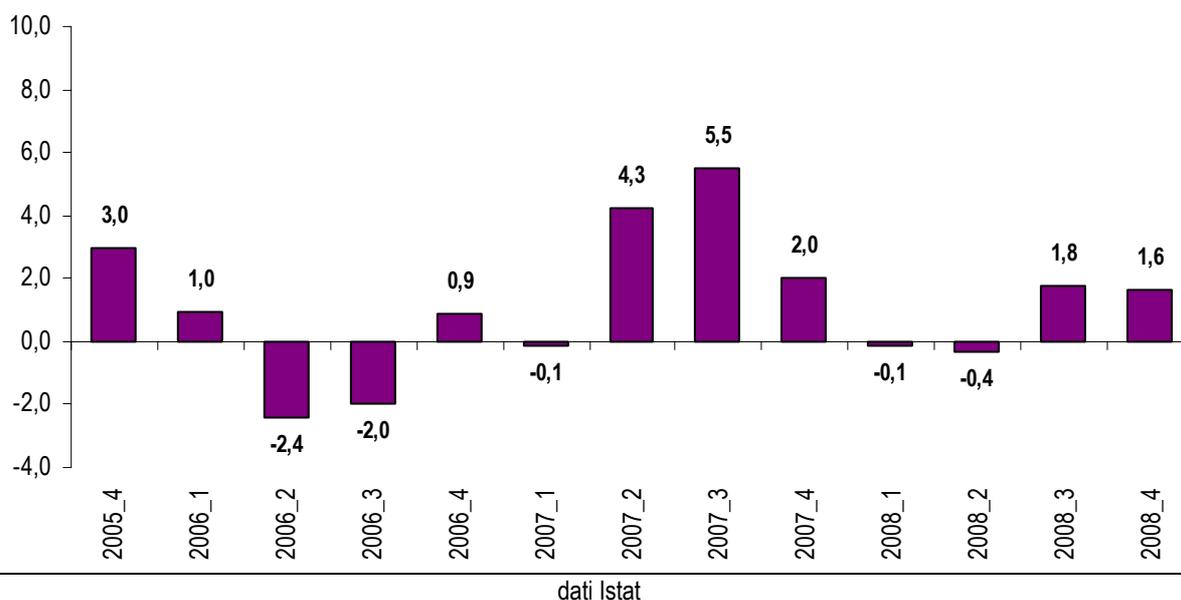
	Costruzioni	Totale (senza agricoltura)
Dipendenti a tempo determinato	157	2201
incidenza % sul totale dei dipendenti	12,6	12,9
incidenza % sul totale occupati	8,0	9,8
Co.Co.Co	8	366
incidenza % sul totale occupati	0,4	1,6
Prestatori d'opera occasionale	4	90
incidenza % sul totale occupati	0,2	0,4
Totale	169	2.657
incidenza % sul totale occupati	8,6	11,8

dati Ministero del Lavoro Istat

La dinamica dell'occupazione

La dinamica dell'occupazione nel comparto delle Costruzioni negli ultimi tre anni mostra un andamento altalenante con i dati peggiori concentrati nel II e III trimestre del 2006 (rispettivamente -2,4% e 2,0%) e quello migliore nel III trimestre del 2007. Negli ultimi due trimestri del 2008 il tasso di variazione tendenziale dell'occupazione é ritornato positivo.

Dinamica occupazione nelle Costruzioni
IV trimestre 2005 – 2008 Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Negli anni Duemila le Costruzioni hanno trainato la crescita dell'occupazione dell'economia italiana, con un incremento di 406.000 posti di lavoro tra il III trim. 2000 e lo stesso periodo del 2008, con una variazione percentuale cumulata del 25,7%, un tasso triplo dell'occupazione nel resto dell'economia, cresciuta nello stesso periodo dell'8,4%.

Dinamica occupazione Costruzioni negli anni Duemila

III trim. 2000-III trim. 2008 - migliaia

	Costruzioni	Resto economia	Totale Economia
III 2000	1.582	19.865	21.447
III 2008	1.988	21.530	23.518
variazione	406	1.665	2.071
var. % 2000-2008	25,7%	8,4%	9,7%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Inoltre segnaliamo che nel lungo periodo ha assunto un crescente ruolo la componente autonoma del lavoro nelle Costruzioni: nell'arco di tempo che va dal 1993 al 2008 l'occupazione indipendente è cresciuta più del lavoro dipendente, sia in valore assoluto (+155.000 lavoratori indipendenti contro +142.000 lavoratori autonomi) sia in valore relativo (+26,8% il lavoro indipendente, +13,2%

il lavoro dipendente). Questo andamento mostra due fasi: nella prima, corrispondente agli anni '90, il lavoro autonomo cresce di 60.000 unità e compensa, seppur parzialmente, la diminuzione di 150.000 dipendenti; nella seconda, corrispondente agli anni Duemila, il lavoro autonomo continua la crescita, pur ad un tasso inferiore a quello del lavoro dipendente.

La variazione dell'occupazione dipendente e del lavoro autonomo nel lungo periodo: 1993-2008

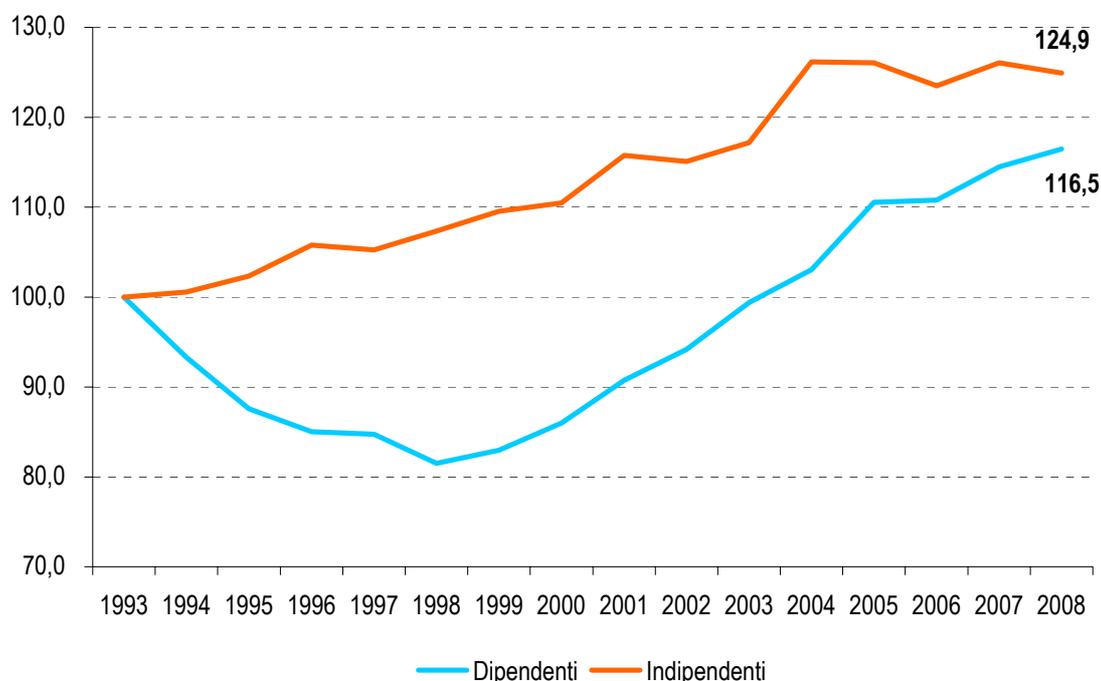
variazioni occupati medi annui in migliaia - variazioni % del periodo – settore Costruzioni

	variazione occupati 1993-2008	var. %	variazione occupati 1993-2000	var. %	variazione occupati 2000-2008	%
Occupati totale	320	19,4%	-90	-5,5%	410	26,3%
Occupati dipendenti	177	16,5%	-150	-14,0%	327	35,4%
Occupati indipendenti	144	24,9%	60	10,5%	83	13,1%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Occupazione dipendente e indipendente nel lungo periodo (anni 1993-2008)

Numeri indice 1993=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prendendo in esame i **dati regionali sulla dinamica dell'occupazione** nelle Costruzioni tra il IV trimestre 2005 e l'analogo periodo del 2008¹, si osserva che a fronte di una crescita dei posti di lavoro nel comparto di 73.676 unità, pari al 3,8%, le regioni con la maggiore dinamica sono la **Toscana**, con una crescita del 28,4%, seguita dal **Lazio** con il 23,7%, dalle **Marche** con il 21,4%, l'**Abruzzo** con il 19,7% e il **Molise** con il 19,3%.

¹ La serie storica è della Rilevazione Forza Lavoro è disponibile dal 2004

Dinamica occupati nel comparto delle Costruzioni per Regione e posizione nell'ultimo triennio

IV trimestre 2005 - IV trimestre 2008

	Dipendenti				Indipendenti				Totale			
	IV	IV	variazione	var. %	IV	IV	variazione	var. %	IV	IV	variazione	var. %
	Trimestre 2005	Trimestre 2008			Trimestre 2005	Trimestre 2008			Trimestre 2005	Trimestre 2008		
Piemonte	72.741	77.128	4.387	6,0	67.361	63.962	-3.399	-5,0	140.102	141.090	988	0,7
Valle d'Aosta	4.217	3.856	-361	-8,6	2.507	2.222	-285	-11,4	6.724	6.077	-647	-9,6
Lombardia	209.295	222.498	13.203	6,3	124.456	136.192	11.736	9,4	333.751	358.690	24.939	7,5
Trentino A.A.	26.212	28.445	2.233	8,5	12.037	10.135	-1.902	-15,8	38.248	38.580	332	0,9
- Bolzano	14.629	13.794	-835	-5,7	5.220	4.196	-1.024	-19,6	19.849	17.990	-1.859	-9,4
- Trento	11.583	14.652	3.069	26,5	6.817	5.938	-879	-12,9	18.399	20.590	2.191	11,9
Veneto	91.434	133.953	42.519	46,5	79.071	75.259	-3.812	-4,8	170.504	209.212	38.708	22,7
Friuli V. G.	18.318	15.706	-2.612	-14,3	11.169	18.909	7.740	69,3	29.488	34.615	5.127	17,4
Liguria	31.002	22.955	-8.047	-26,0	21.721	17.079	-4.642	-21,4	52.722	40.034	-12.688	-24,1
Emilia Romagna	76.273	92.795	16.522	21,7	65.500	71.888	6.388	9,8	141.773	164.683	22.910	16,2
Toscana	63.596	74.563	10.967	17,2	48.704	56.765	8.061	16,6	112.300	131.329	19.029	16,9
Umbria	17.111	24.695	7.584	44,3	13.187	11.716	-1.471	-11,2	30.297	36.411	6.114	20,2
Marche	32.578	21.285	-11.293	-34,7	24.975	19.209	-5.766	-23,1	57.553	40.494	-17.059	-29,6
Lazio	102.163	112.154	9.991	9,8	60.092	58.407	-1.685	-2,8	162.255	170.561	8.306	5,1
Abruzzo	26.677	35.038	8.361	31,3	17.373	19.943	2.570	14,8	44.051	54.981	10.930	24,8
Molise	8.310	10.105	1.795	21,6	2.816	4.058	1.242	44,1	11.126	14.163	3.037	27,3
Campania	122.179	122.934	755	0,6	54.563	37.336	-17.227	-31,6	176.742	160.270	-16.472	-9,3
Puglia	349.212	309.112	-40.100	-11,5	81.620	83.809	2.189	2,7	35.906	28.979	-6.927	-19,3
Basilicata	18.047	14.149	-3.898	-21,6	5.014	5.825	811	16,2	23.062	19.975	-3.087	-13,4
Calabria	49.361	42.857	-6.504	-13,2	16.067	16.176	109	0,7	65.428	59.033	-6.395	-9,8
Sicilia	95.668	121.416	25.748	26,9	38.975	32.171	-6.804	-17,5	134.643	153.586	18.943	14,1
Sardegna	49.675	40.765	-8.910	-17,9	17.311	16.648	-663	-3,8	66.985	57.413	-9.572	-14,3
ITALIA	1.196.476	1.301.106	104.630	8,7	718.804	702.878	-15.926	-2,2	1.915.279	2.003.984	88.705	4,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Va infine osservato che nel periodo considerato in nove regioni l'occupazione diminuisce, in alcuni casi (**Liguria, Marche, Puglia, Basilicata e Sardegna**) anche sensibilmente.

Concludiamo la scheda relativa all'occupazione esaminando i dati sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese e da cui si evince che il comparto delle Costruzioni prevedeva per il 2008 l'assunzione di 79.410 occupati.

Le principali figure professionali richieste sono i Carpentieri, con una domanda di 6.460 assunzioni, Poco più di un terzo (32,6%) dei potenziali assunti nelle Costruzioni sono di difficile reperimento.

Le professioni con la maggiore difficoltà di reperimento di personale sono i Pulitori di facciate di difficile reperimento addirittura per il 100% dei casi, seguiti dai Pontatori e ponteggiatori con il 68,6%, Installatori e di infissi e serramenta con il 58,5%, Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione, 55,0%, Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti con il 50,4% e Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori con il 49,8%.

Le professioni più difficili da reperire nelle Costruzioni
anno 2008

Professione	assunzioni	di cui di difficile reperimento (%)
Pulitori di facciate	100	100,0
Pontatori e ponteggiatori	560	68,6
Installatori di infissi e serramenta	1.070	58,5
Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	1.150	55,0
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	1.340	50,4
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	1.270	49,8
Operai specializzati in pittura e pulitura di edifici	1.580	48,5
Copritetti ed assimilati	490	47,3
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	500	45,8
Carpentieri	6.460	40,6
Totale assunzioni	79.410	32,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Excelsior - Unioncamere - Ministero del Lavoro

Concludiamo questo paragrafo con una valutazione sul **lavoro irregolare**. Nelle Costruzioni il tasso di irregolarità del lavoro (unità di lavoro irregolari sul totale unità lavoro) è pari all'11%, leggermente inferiore alla media nazionale del 12,0%. Il tasso di irregolarità è in netta discesa rispetto al 2000 (15,2%): tale discesa è stata determinata prevalentemente dal processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri conclusosi a fine 2003. Il tasso di lavoro irregolare nelle Costruzioni è inferiore a quello dei Servizi (13,7%) e a quello dell'Agricoltura (22,7%). Rimane superiore a quello, molto ridotto, registrato nel Manifatturiero (3,7%).

Gli stranieri

Nelle Costruzioni lavorano 300.662 stranieri, di cui 184.035, pari al 61,2% nel **Nord**, 89.840, pari al 29,9% nel **Centro** e i rimanenti 26.787, pari al 8,9% nel **Mezzogiorno**.

Nel comparto lavora il 15,0% degli stranieri occupati in Italia e l'incidenza degli stranieri sul totale degli occupati è più elevata nel **Centro**, dove è pari al 23,7%. Seguono il **Nord** con il 18,5% di occupati stranieri mentre nel **Mezzogiorno** la quota di lavoratori stranieri è molto bassa e pari al 4,2%.

Occupati stranieri nelle Costruzioni per ripartizione geografica e posizione

IV trimestre 2008 - migliaia

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Dipendenti stranieri	139	69	25	233
Indipendenti stranieri	45	21	2	68
Occupati stranieri	184	90	27	301
Percentuale occupati totali	61,2	29,9	8,9	100,0
Dipendenti	597	233	471	1.301
Indipendenti	396	146	161	703
Occupati totali	993	379	632	2.004
Percentuale occupati totali	49,6	18,9	31,5	100,0
Incidenza stranieri (%)				
Dipendenti	23,3	29,5	5,3	17,9
Indipendenti	11,4	14,5	1,2	9,7
Occupati totali	18,5	23,7	4,2	15,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'occupazione straniera evidenzia nel comparto delle Costruzioni una crescita inferiore a quella registrata nel totale dell'economia: tra il I trimestre del 2005 e il IV trimestre del 2008 gli addetti stranieri nelle Costruzioni crescono infatti del 78,7%, a fronte di un dato totale pari all'82,2%.

Va però sottolineata la forte crescita dell'**occupazione indipendente straniera** nelle Costruzioni (144,8%), più del doppio sia dell'analogo dato totale sia dell'occupazione dipendente straniera.

Dinamica occupati stranieri nelle Costruzioni e nel Totale economia

I trim. 2005 - IV trim. 2008 - migliaia

periodo	Dipendenti costruzioni	Indipendenti costruzioni	Occupati Costruzioni	Dipendenti totale economia	Indipendenti totale economia	Occupati Totale economia
I trim. 2005	140	28	168	864	158	1.023
II trim. 2005	159	37	196	1.031	182	1.213
III trim. 2005	128	38	166	1.048	170	1.218
IV trim. 2005	161	45	206	1.035	189	1.224
I trim. 2006	181	38	219	1.069	177	1.246
II trim. 2006	188	52	240	1.169	206	1.375
III trim. 2006	183	44	227	1.187	203	1.390
IV trim. 2006	191	53	244	1.159	224	1.382
I trim. 2007	179	58	237	1.116	215	1.331
II trim. 2007	210	64	273	1.268	237	1.505
III trim. 2007	190	62	252	1.346	244	1.590
IV trim. 2007	201	64	265	1.342	241	1.584
I trim. 2008	177	77	254	1.270	249	1.519
II trim. 2008	206	83	289	1.480	266	1.746
III trim. 2008	221	79	300	1.594	282	1.875
IV trim. 2008	233	68	301	1.596	267	1.863
Var. assoluta I trim. 2005 – IV trim. 2008	92	40	132	731	109	840
composizione % del totale occupati	69,6%	30,4%	100,0%	87,0%	13,0%	100,0%
Var. % . I trim. 2005 – IV trim. 2008	65,7%	144,8%	78,7%	84,6%	68,9%	82,2%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'analisi della dinamica dell'occupazione nel comparto delle Costruzioni in questo lasso di tempo mette in luce il contributo che l'occupazione straniera dà alla variazione dell'occupazione italiana nelle Costruzioni: la crescita registrata di 244.195 occupati è composta per il 54,2% dalla variazione degli occupati stranieri ed al Nord questo contributo arriva al 65,5%.

La situazione si ribalta nel Mezzogiorno dove stavolta il 75,0% di crescita dell'occupazione è spiegata dalla componente italiana.

Variazione occupazione italiana e straniera nelle Costruzioni

I trim. 2005 - IV trim. 2008 – migliaia

Ripartizione geografica	variazione occupati stranieri	contributo % alla var.occup. totale	variazione occupati italiani	contributo % alla var.occup. totale	variazione occupazione totale
Nord	70	65,5	37	34,5	107
Centro	43	52,3	40	47,7	83
Mezzogiorno	12	25,0	37	75,0	50
Italia	132	54,2	112	45,8	244

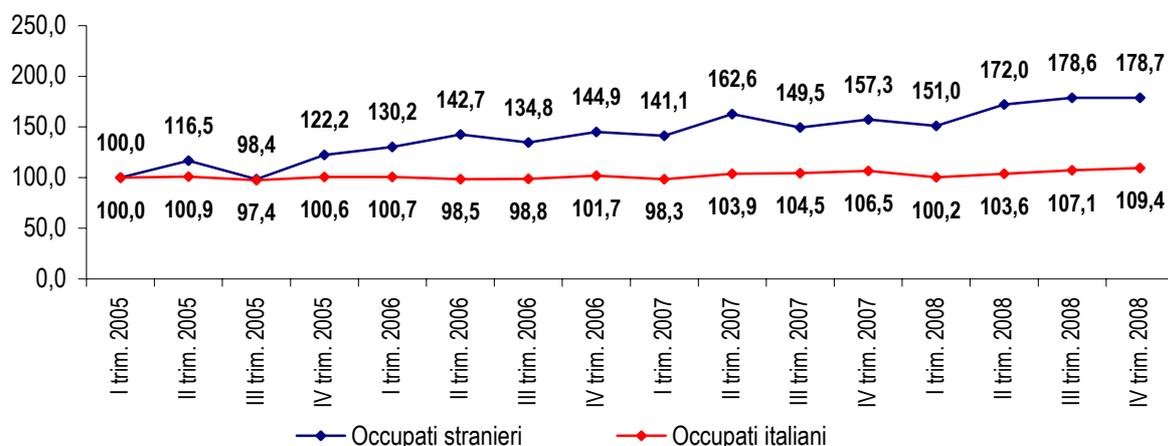
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Se analizziamo il trend degli occupati italiani e stranieri riportato nel grafico successivo, osserviamo che nel quadriennio considerato l'occupazione straniera cresce addirittura del 78,7% a fronte di un assai più contenuto 9,4% dell'occupazione italiana.

Solamente nel III trimestre 2005 l'occupazione sia straniera che italiana sono state contemporaneamente in calo (rispettivamente -1,6% e -2,6%) e quella italiana è stata di nuovo in calo altre due volte: nel II e nel III trimestre del 2006.

Dinamica occupati stranieri ed italiani nelle Costruzioni

I trim. 2005 - IV trim. 2008 - indice I trimestre 2005=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Se consideriamo, sempre in un ottica di lungo periodo, i dati medi annuali dello stock di occupati, si osserva che la dinamica del mercato del lavoro è sostenuta dalla componente straniera: nel triennio 2005-2008 i 57.000 maggiori posti di lavoro attivi nel comparto sono stati determinati da una maggiore occupazione straniera di 102.000 addetti e una diminuzione di occupazione di italiani di 45.000 posti (che in parte escono dalla forza lavoro, come i pensionati, e in parte entrano in condizione di disoccupazione).

Variatione occupazione nelle Costruzioni per nazionalità

migliaia - media 2008 e 2005

	media 2008	media 2005	var.	var. %
Occupati stranieri	286	184	102	55,6%
Occupati italiani	1.683	1.729	-45	-2,6%
Occupati totali	1.970	1.913	57	3,0%
Incidenza % stranieri	14,5%	9,6%		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'andamento dell'occupazione per nazionalità si conferma anche nel breve periodo: tra il 2007 e il 2008 **la crescita dell'occupazione è tutta dovuta alla componente straniera**. La media degli occupati nel 2008 rispetto a quella del 2007 mostra una crescita di 14.000 occupati, risultato della combinazione di una crescita di 29.000 occupati stranieri e una diminuzione di 15.000 occupati italiani (che in parte escono dalla forza lavoro, come i pensionati, e in parte entrano in condizione di disoccupazione).

Dinamica occupazione nelle Costruzioni per nazionalità

migliaia

	media 2008	media 2007	var.	var. %
Occupati stranieri	286	257	29	11,4%
Occupati italiani	1.683	1.698	-15	-0,9%
Occupati totali	1.970	1.955	14	0,7%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Ed ora uno sguardo agli **imprenditori stranieri**. L'analisi dei dati Unioncamere-Infocamere relativi al I trimestre 2009 evidenzia nel settore delle Costruzioni una presenza di 127.539 persone fisiche straniere legate ad imprese come titolari di imprese (ditte individuali e società), soci, collaboratori, amministratori, ecc., con una incidenza pari al 10,1% del totale delle persone fisiche legate ad imprese nel comparto, superiore alla media dell'economia in cui vi sono 6,0 stranieri ogni 100 imprenditori e lavoratori autonomi. Tra gli stranieri gli extracomunitari sono 83.771, pari al 6,6% del totale degli imprenditori.

Imprenditori nelle Costruzioni per provenienza

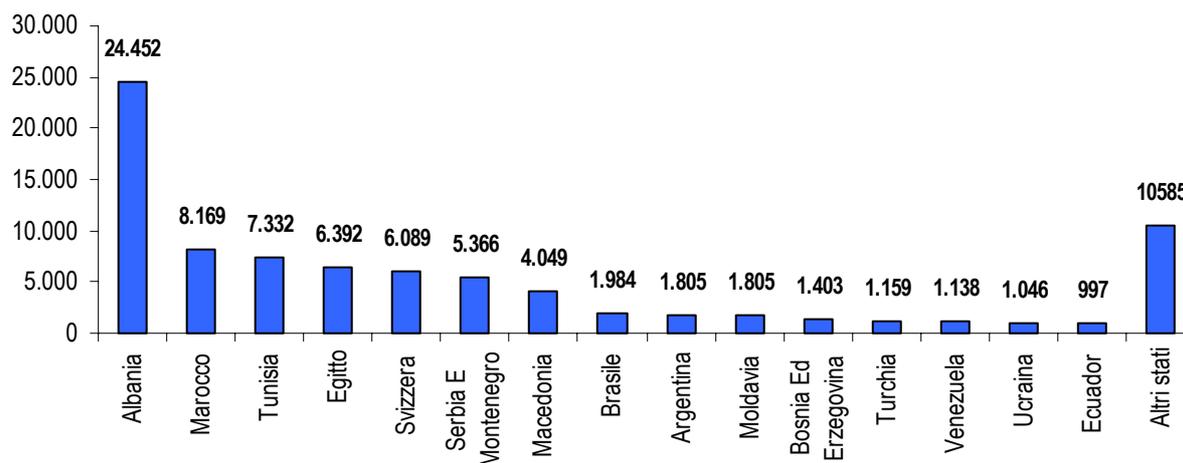
I trimestre 2009 - titolari, soci e collaboratori impresa

	Costruzioni	%	Totale Imprese	%
Comunitaria	43.768	3,5	165.311	1,7
Extra Comunitaria	83.771	6,6	415.158	4,3
Stranieri	127.539	10,1	580.469	6,0
Italiana	1.114.359	88,2	8.965.213	92,2
Non Classificata	21.610	1,7	180.976	1,9
TOTALE	1.263.508	100,0	9.726.658	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Imprenditori e lavoratori autonomi extracomunitari nelle Costruzioni per nazionalità di provenienza

Il trimestre 2009 - prime 15 nazionalità - titolari, soci e collaboratori impresa



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Imprenditori extracomunitari nelle Costruzioni per nazionalità nelle regioni

I trimestre 2009 - prime 15 nazionalità - titolari, soci e collaboratori impresa

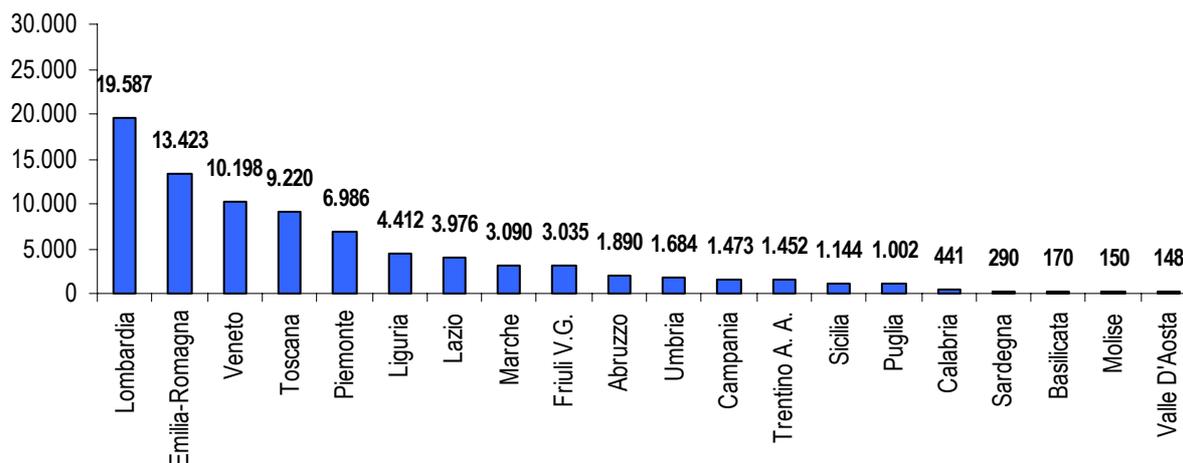
Regione	Totale	Albania	Marocco	Tunisia	Egitto	Svizzera	Serbia e Montenegro	Macedonia	Brasile	Argentina	Moldavia	Bosnia ed Erzegovina	Turchia	Venezuela	Ucraina	Ecuador	Altri Stati
Abruzzo	1.890	662	28	14	2	416	96	106	15	69	7	5	0	191	30	1	248
Basilicata	170	4	4	1	0	94	1	0	2	8	3	1	0	21	1	0	30
Calabria	441	18	14	4	6	138	3	0	13	30	3	0	3	29	17	0	163
Campania	1.473	76	36	62	11	501	18	3	27	74	9	1	5	175	78	1	396
Emilia-Romagna	13.423	3.997	1.415	2.758	564	508	486	811	71	241	345	216	458	76	213	74	1190
Friuli V.G.	3.035	357	37	89	11	359	899	399	6	73	27	230	2	43	31	0	472
Lazio	3.976	771	96	222	249	236	170	203	86	168	227	12	13	138	89	45	1251
Liguria	4.412	2.050	419	263	82	75	74	7	24	63	36	6	446	21	19	407	420
Lombardia	19.587	4.222	2.096	1.860	5.012	892	649	155	783	335	205	134	147	61	234	359	2443
Marche	3.090	1.075	191	225	9	244	131	547	13	126	69	70	2	29	51	12	296
Molise	150	12	0	1	0	62	3	2	3	13	1	0	0	16	5	0	32
Piemonte	6.986	2.676	1.505	496	279	184	119	159	223	162	263	51	4	41	83	48	693
Puglia	1.002	189	10	18	6	533	6	1	3	25	1	0	1	74	3	0	132
Sardegna	290	17	26	19	6	100	11	0	4	14	0	1	2	0	6	2	82
Sicilia	1.144	55	65	53	5	354	10	0	12	54	3	0	0	120	3	0	410
Toscana	9.220	5.010	1.203	571	104	306	517	143	59	136	84	15	38	43	77	14	900
Trentino A.A.	1.452	476	62	95	9	118	180	159	8	24	40	31	12	6	23	2	207
Umbria	1.684	787	150	97	3	141	75	115	11	16	22	4	0	4	29	24	206
Valle D'Aosta	148	32	36	28	2	15	1	0	2	13	2	1	0	1	2	0	13
Veneto	10.198	1.966	776	456	32	813	1.917	1.239	619	161	458	625	26	49	52	8	1001
Totale	83.771	24.452	8.169	7.332	6.392	6.089	5.366	4.049	1.984	1.805	1.805	1.403	1.159	1.138	1.046	997	10585
%	100	29,2	9,8	8,8	7,6	7,3	6,4	4,8	2,4	2,2	2,2	1,7	1,4	1,4	1,2	1,2	12,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Vi è una marcata concentrazione nelle nazionalità degli imprenditori extracomunitari nel settore delle Costruzioni: tre quarti (74,1% del totale degli extracomunitari) provengono da sole sette nazioni e precisamente dall'**Albania** provengono 24.452 persone, pari al 29,2% del totale degli imprenditori extracomunitari, dal **Marocco** 8.169, pari al 9,8%, dalla **Tunisia** 7.332, pari all'8,8%, dall'**Egitto** 6.392 pari al 7,6%, dalla **Svizzera** 6.089, pari al 7,3%, dalla **Serbia e Montenegro** 5.366, pari a 6,4%, dalla **Macedonia** 4.049, pari al 4,9%.

Si registra anche una certa polarizzazione nel territorio delle diverse comunità. Gli **Albanesi** sono la prima comunità di imprenditori nelle Costruzioni in **Abruzzo**, **Emilia-Romagna**, **Lazio**, **Liguria**, **Marche**, **Piemonte**, **Toscana**, **Trentino-Alto Adige**, **Umbria** e **Veneto**; i **Marocchini** sono la prima comunità in **Valle d'Aosta**; gli **Svizzeri** sono la prima comunità in **Basilicata**, **Calabria**, **Campania**, **Molise**, **Puglia**, **Sardegna** e **Sicilia**; gli **Egiziani** sono la prima comunità di imprenditori nelle Costruzioni in **Lombardia** e i **Serbo-Montenegrini** sono la prima comunità in **Friuli-Venezia Giulia**. Va poi osservato che il lavoro autonomo extracomunitario è concentrato sul territorio nazionale: in sei regioni del **Centro-Nord** lavorano oltre i tre quarti (76,2%) degli imprenditori, ossia 63.826 persone su un totale di 83.771, pari al 76,1%: In **Lombardia** operano 19.587 imprenditori extracomunitari pari al 23,4%, in **Emilia-Romagna** 13.423, pari al 16,0%, in **Veneto** 10.198, pari al 12,2%, in **Toscana** 9.220, pari al 11,0%, in **Piemonte** 6.986, pari al 8,3%, in **Liguria** 4.412, pari al 5,3%.

Imprenditori e lavoratori autonomi extracomunitari nelle Costruzioni per Regione
I trimestre 2009 - titolari, soci e collaboratori impresa



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Considerando invece gli imprenditori comunitari é interessante sottolineare la netta predominanza a livello regionale dei Tedeschi (che sono i più numerosi in **Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Trentino-Alto Adige**) e Rumeni (che sono i primi nelle regioni rimanenti).

Dal 2000 al 2009 il 26,8% di titolari di ditte individuali nel settore delle costruzioni sono di nazionalità straniera. In particolare la quota supera il 30% in 8 regioni: **Toscana** con il 37,2%, **Emilia-Romagna** con il 36,9%, **Friuli-Venezia Giulia** con 36,1%, **Veneto** con 34,8%, **Umbria** con 34,1%, **Liguria** con 33,4%, **Lombardia** con 30,9% e **Piemonte** con 30,3%.

Titolari stranieri iscritti tra il 2000 e il 2009

titolari di ditte individuali iscritte nei registri camerali

regione	Stranieri	Italiani	Totale	% stranieri
ABRUZZO	1.690	5.651	7.341	23,0%
BASILICATA	84	1.856	1.940	4,3%
CALABRIA	353	7.610	7.963	4,4%
CAMPANIA	805	17.683	18.488	4,4%
EMILIA-ROMAGNA	13.554	23.200	36.754	36,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.498	4.416	6.914	36,1%
LAZIO	7.239	17.038	24.277	29,8%
LIGURIA	4.283	8.540	12.823	33,4%
LOMBARDIA	20.742	46.443	67.185	30,9%
MARCHE	3.188	7.556	10.744	29,7%
MOLISE	131	1.381	1.512	8,7%
PIEMONTE	10.479	24.084	34.563	30,3%
PUGLIA	900	15.883	16.783	5,4%
SARDEGNA	457	8.593	9.050	5,0%
SICILIA	747	15.600	16.347	4,6%
TOSCANA	11.849	20.036	31.885	37,2%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.304	3.541	4.845	26,9%
UMBRIA	1.798	3.477	5.275	34,1%
VALLE D'AOSTA	180	1.001	1.181	15,2%
VENETO	11.015	20.609	31.624	34,8%
TOTALE	93.296	254.198	347.494	26,8%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

L'impatto del 'Piano Casa'

Con l'ampliamento del 20% 100.000 posti in più nel settore

Il Piano casa prevede di interessare potenzialmente 9.193.666 edifici interessati, di cui 6.910.565 monofamiliari e 2.283.101 bifamiliari. Gli **interventi stimati sono 300.114** e determinano un impatto sul settore delle Costruzioni di **10.804 milioni di euro di maggiore fatturato**; se questo maggiore fatturato venisse interamente intercettato dalle piccole imprese - che sono il 99,7% del totale - la **crescita stimata di occupazione**, sulla base della produttività del lavoro di imprese fino a 50 addetti, **arriverebbe a 97.965 addetti**, con un aumento del 5,3% dell'occupazione del settore.

Impatto 'Piano casa' con domanda soddisfatta da piccole imprese

anno 2007- importi in milioni di euro

variabile	valori
Edifici interessati	9.193.666
% edifici interessati	80,1%
Abitazioni interessate	11.476.767
% abitazioni interessate	40,2%
Interventi stimati	300.114
Impatto di maggiore fatturato - milioni	10.804
% impatto sul fatturato del settore	4,8%
Crescita occupazione (numero occupati)	97.965
Crescita % occupazione nel settore	5,3%

edifici interessati con 1-2 abitazioni; costo interventi: 1500 euro/mq; ampliamento del 20%; numero interventi pari alla media interventi del 36% nel triennio 2006-2008 in quota proporzionale al numero degli edifici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La stima dell'impatto del piano casa prende in considerazione i dati sugli edifici interessati, costituiti da 1 o 2 abitazioni (mono e bifamiliari), sommando quelli desunti dal Censimento del 2001 e quelli autorizzati da permesso di costruzione tra il 2002 e il 2006. Abbiamo poi considerato il numero di interventi pari alla media degli interventi di ristrutturazione agevolata effettuati (c.d. incentivi del 36%) nel triennio 2006-2008, in quota proporzionale al numero degli edifici interessati dagli interventi. Per ciascun intervento è stato stimato un ampliamento del 20% della superficie, con un costo medio di intervento di 1500 euro/mq, regionalizzato mediante gli indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per capoluogo di regione pubblicati da Istat.

Nella tabella seguente sono riportati, per ciascuna Regione, gli edifici potenzialmente interessati, la stima del numero degli interventi di ampliamento e i maggiori ricavi del comparto Costruzioni.

Impatto 'Piano Casa' per Regione- edifici ad uso abitativo per numero di abitazioni nell'edificio, numero interventi e importo
anno 2007 - importo in milioni di euro

Regione	1 abitazione	2 abitazioni	Da 3 abitazioni in su	Totale	Mono e bifamiliari	% mono e bifamiliari sul totale	stima numero interventi	importo interventi (Mln €)
Piemonte	576.595	170.047	147.172	893.814	746.642	83,5%	28.107	996
Valle d'Aosta	20.429	9.598	9.896	39.923	30.027	75,2%	967	34
Lombardia	676.156	333.526	370.763	1.380.445	1.009.682	73,1%	63.795	2.252
Trentino-Alto Adige	85.951	52.367	54.543	192.861	138.318	71,7%	10.239	361
Veneto	580.624	224.292	187.855	992.771	804.916	81,1%	40.957	1.505
Friuli-Venezia Giulia	191.370	50.397	46.433	288.200	241.767	83,9%	14.605	523
Liguria	125.548	49.672	76.326	251.546	175.220	69,7%	12.252	452
Emilia-Romagna	383.637	180.463	193.424	757.524	564.100	74,5%	45.302	1.619
Toscana	366.573	151.726	161.585	679.884	518.299	76,2%	18.251	662
Umbria	97.495	44.766	33.729	175.990	142.261	80,8%	4.841	179
Marche	158.880	72.085	65.926	296.891	230.965	77,8%	8.568	315
Lazio	410.053	141.850	197.572	749.475	551.903	73,6%	16.747	627
Abruzzo	219.132	63.470	53.469	336.071	282.602	84,1%	5.057	176
Molise	77.806	14.685	11.122	103.613	92.491	89,3%	802	28
Campania	472.107	174.121	189.859	836.087	646.228	77,3%	5.483	196
Puglia	635.867	140.270	134.654	910.791	776.137	85,2%	8.698	324
Basilicata	97.102	29.572	23.750	150.424	126.674	84,2%	917	34
Calabria	401.482	103.347	92.057	596.886	504.829	84,6%	2.145	74
Sicilia	979.733	212.213	179.756	1.371.702	1.191.946	86,9%	7.321	259
Sardegna	354.025	64.634	61.024	479.683	418.659	87,3%	5.061	186
Italia	6.910.565	2.283.101	2.290.916	11.484.582	9.193.666	80,1%	300.114	10.804

edifici interessati con 1-2 abitazioni; costo interventi: 1500 euro/mq; ampliamento del 20%; numero interventi pari alla media interventi del 36% nel triennio 2006-2008 in quota proporzionale al numero degli edifici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le politiche di incentivazione della spesa privata sul mercato edilizio assumono una maggiore rilevanza in un contesto che vede storicamente nel nostro Paese una **bassa attivazione del mercato immobiliare da parte della domanda pubblica**. La spesa pubblica per lo sviluppo abitativo in Italia è, infatti, pari allo **0,1% del PIL**, inferiore a quella di gran parte dei paesi europei monitorati da Eurostat.

La spesa per abitazioni è particolarmente elevata in Repubblica Ceca e Polonia, dove arriva allo 0,7% del PIL. Tra i principali paesi europei la spesa per lo sviluppo abitativo sempre superiore a quella dell'Italia: è pari allo **0,5% nel Regno Unito**, allo **0,4% in Germania** e allo **0,2% in Spagna**.

Spesa pubblica per sviluppo abitativo

2007 - % del PIL

paese	%
Repubblica Ceca	0,7
Polonia	0,7
Regno Unito	0,5
Germania	0,4
Ungheria	0,3
Austria	0,3
Portogallo	0,3
Spagna	0,2
Cipro	0,2
Lettonia	0,2
Svezia	0,2
Estonia	0,1
Grecia	0,1
Italia	0,1
Malta	0,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

I mutui delle famiglie

Nel 2007, il 72,9% delle famiglie abita in una casa di proprietà, mentre il 18,5% vive in affitto (o subaffitto); la **quota di famiglie proprietarie** è leggermente salita dal 71,3% del 2001.

Quota delle famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono per 100 famiglie della stessa zona

regione	famiglie con casa in proprietà	% famiglie con casa in proprietà	Ripartizione e dim. Comuni	famiglie con casa in proprietà	% famiglie con casa in proprietà
Umbria	280	81,0	Nord-ovest	4.797	72,3
Friuli-Venezia Giulia	415	80,6	Nord-est	3.459	74,7
Sardegna	492	79,1	Centro	3.443	74,5
Molise	99	79,0	Sud	3.518	70,1
Puglia	1.126	76,7	Isole	1.858	73,7
Abruzzo	379	76,0			
Veneto	1.433	75,9	Comune centro dell'area metrop.	2.600	66,6
Marche	464	75,5	Periferia dell'area metrop.	1.945	71,9
Basilicata	163	75,4	Fino a 2.000 abit.	1.154	80,2
Lombardia	2.916	74,5	Da 2.001 a 10.000 abit.	4.323	77,7
Toscana	1.114	74,5	Da 10.001 a 50.000 abit.	4.239	72,7
Trento	152	73,4	50.001 abitanti e più	2.814	70,6
Lazio	1.584	73,3	Italia	17.075	72,9
Calabria	543	73,2			
Emilia-Romagna	1.331	72,7			
Sicilia	1.366	71,9			
Valle d'Aosta	40	71,3			
Trentino-Alto Adige	279	70,8			
Liguria	525	69,8			
Piemonte	1.316	68,8			
Bolzano	127	67,8			
Campania	1.208	61,4			

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello territoriale, nel Nord-est e nel Centro si registrano **le quote di famiglie in proprietà** più alte (rispettivamente 74,7% e 74,5%), mentre nelle regioni del Sud si ha la più bassa percentuale (70,1%). Le **regioni con le maggiori quote di famiglie che abitano in case di proprietà** sono l'Umbria con l'81,0%, seguita dal Friuli-Venezia Giulia con l'80,6%, dalla Sardegna con il 79,1%, dal Molise con il 79,0%, dalla Puglia con il 76,7% e dell'Abruzzo con 76,0%.

La quota di famiglie di proprietà cresce al diminuire della dimensione del comune di residenza: si passa dal 66,6% delle famiglie che risiedono in comuni centro dell'area metropolitana e raggiunge l'80,2 per cento nei comuni fino a 2.000 abitanti.

Le maggiori difficoltà di accesso al credito da parte delle famiglie, causate dalla crisi del settore creditizio, hanno determinato nel 2008 una **forte flessione delle transazioni di abitazioni assistite da mutuo ipotecario**, che lo scorso anno sono calate del 26,8% contro il -15,1% del totale delle

transazioni del mercato residenziale.

Nel 2008 scende la quota di compravendite immobiliari assistite da mutuo ipotecario, che passano al 39,6% rispetto al 45,9% del 2007 e il 48,0% del 2006.

Le transazioni mercato immobiliare residenziale assistite da mutuo

numero transazioni

	2008	2007	var. 2008-2007	var. %
Residenziale	686.587	809.177	-122.590	-15,1
Transazioni resid. assistite da mutuo	271.775	371.311	-99.536	-26,8
incidenza % transazioni con mutuo	39,6	45,9		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

L'Italia mostra un valore molto basso del **rapporto tra stock di mutui per acquisto di case e PIL**, pari al 17,3%, valore di gran lunga inferiore al valore medio UE a 27 del 40,6%.

Mutui delle famiglie per acquisto case in % del PIL

anno 2007 - milioni di euro

	Mutui per acquisto case	PIL	% Mutui sul PIL
Austria	71.188	270.837	24,0
Belgio	81.433	334.917	34,0
Bulgaria	3.957	28.899	9,9
Cipro	8.596	15.667	44,6
Repubblica Ceca	22.321	127.143	15,2
Germania	956.834	2.422.900	39,9
Danimarca	250.372	226.544	104,3
Estonia	6.199	15.270	36,5
Spagna	654.150	1.050.595	59,1
Finlandia	67.773	179.659	34,6
Francia	691.537	1.892.132	34,0
Regno Unito	847.597	2.049.008	53,8
Grecia	65.448	228.180	27,8
Ungheria	14.092	101.131	12,3
Irlanda	115.483	190.603	65,1
Italia	262.337	1.535.540	17,3
Lituania	6.065	28.423	17,1
Lussemburgo	15.900	36.278	40,5
Lettonia	7.220	21.111	32,0
Malta	2.237	5.447	37,1
Olanda	384.659	567.066	69,2
Polonia	45.637	310.613	10,5
Portogallo	105.342	163.119	62,0
Romania	5.186	123.847	3,2
Svezia	132.305	331.226	40,4
Slovenia	3.422	34.471	7,7
Rep. Slovacca	8.608	54.857	12,3
EU 27	4.835.898	12.352.994	40,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il peso dei mutui è massimo in Danimarca, dove arriva al 104,3%. Tra i principali paesi i mutui pesano per il 59,1% in Spagna, per il 53,8% nel Regno Unito, del 39,9% in Germania e del 34,0% in Francia.

Il mix del rialzo dei tassi fino ad ottobre e l'acuirsi della crisi del credito nell'ultimo trimestre del 2008, ha portato **a gennaio del 2009 in negativo il tasso di variazione tendenziale degli importi dei mutui delle famiglie**. A gennaio 2009 il calo dello stock dei mutui per l'acquisto della casa è più marcato nel Regno Unito (-21,6%) e in Irlanda (-7,6%); in quest'ultimo Paese il crollo è stato repentino. Nell'area euro lo stock dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sale dell'1,1%.

La frenata dei mutui per acquisto di case in Europa

var. % rispetto stesso mese anno precedente

Paese	gen-09	gen-08	gen-07
Germania	-0,9%	-0,8%	0,6%
Irlanda	-7,6%	10,7%	17,1%
Spagna	4,7%	13,1%	21,2%
Italia	-1,4%	8,1%	13,3%
Francia	6,7%	12,6%	14,9%
Regno Unito	-21,6%	-7,9%	11,2%
Area euro	1,1%	7,0%	9,6%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati BCE

Gli infortuni sul lavoro

In un contesto generale caratterizzato da una diminuzione degli infortuni sul lavoro nel 2008, le Costruzioni registrano 89.254 incidenti sul lavoro, pari al 10,2% del totale. Rappresentano un settore particolarmente virtuoso con una discesa del 12,4% contro la diminuzione nel totale economia del 4,1%. Anche per quanto riguarda gli infortuni mortali il settore registra un calo maggiore: -14,5% contro il 7,2% del totale economia.

Dinamica degli infortuni totali e mortali delle Costruzioni e del Totale economia

Anni 2007-2008. Variazioni assolute, variazioni percentuali e incidenza delle Costruzioni

	Totale infortuni				Infortuni mortali			
	2007	2008	var. assoluta	Var. %	2007	2008	var. assoluta	Var. %
Costruzioni	101.898	89.254	-12.644	-12,4	275	235	-40	-14,5
Totale	912.410	874.940	-37.470	-4,1	1.207	1.120	-87	-7,2
Incidenza Costruzioni	11,2%	10,2%			22,8%	21,0%		

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Va inoltre evidenziato che il comparto delle Costruzioni in Italia evidenzia una incidentalità sul lavoro inferiore alla media europea e ben più contenuta rispetto ai principali paesi del continente: secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili, nel 2006 a fronte di 5.974 incidenti ogni 100.000 occupati nelle costruzioni nella media UE a 15, l'Italia ne conta 4.539, ad un livello ben inferiore a quello di Spagna (10.632), Francia (9.479) e Germania (6.366).

Gli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in UE

anno 2003-2006- Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati per Paese

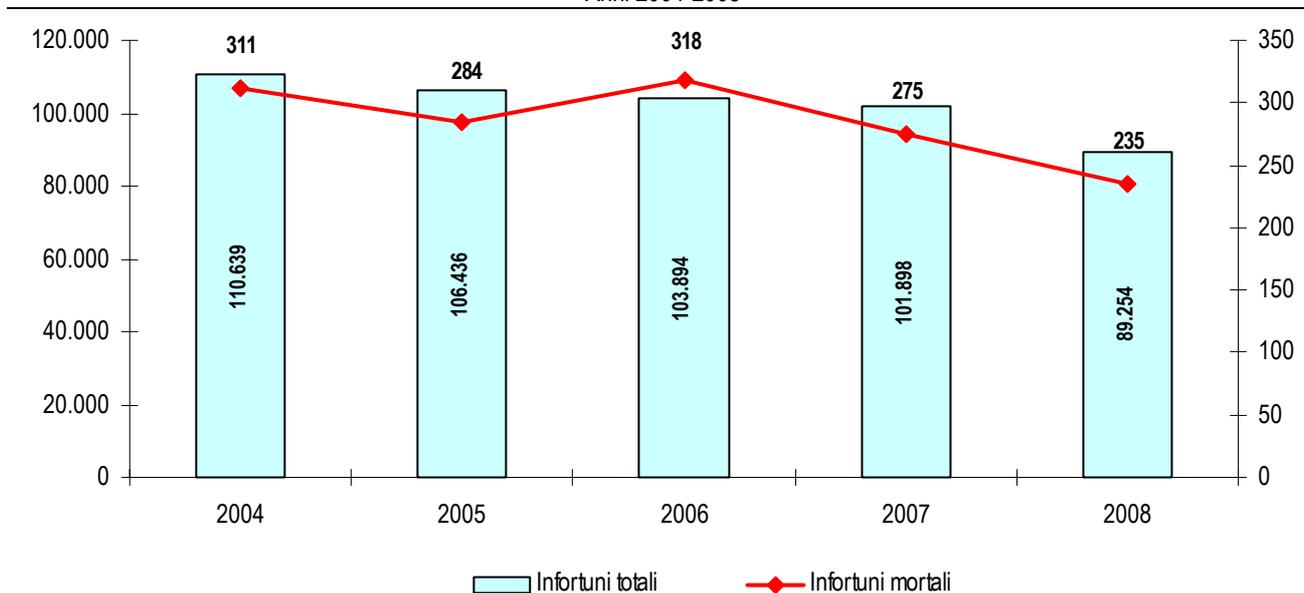
paese	2003	2004	2005	2006	Indice Italia=100
EU 15	6.492	6.257	6.069	5.974	132
Spagna (a)	13.651	11.947	11.166	10.632	234
Francia	10.066	9.824	9.712	9.479	209
Lussemburgo	10.812	10.106	8.373	9.236	203
Portogallo (a)	6.821	7.640	7.311	7.376	163
Germania	7.029	6.737	6.136	6.366	140
Finlandia	5.908	6.113	6.549	6.329	139
Belgio	6.398	6.151	5.510	6.032	133
Paesi Bassi (*)	1.904	2.346	5.836	4.806	106
Austria	4.522	5.027	4.671	4.597	101
Italia	5.097	5.027	4.557	4.539	100
Danimarca (*)	3.773	3.741	4.264	4.361	96
Grecia	4.519	3.904	3.112	3.336	73
Irlanda (*)	2.725	2.876	2.560	2.726	60
Svezia (*)	2.090	1.837	1.751	1.749	39

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

dati Eurostat

Analizzando poi gli infortuni nelle Costruzioni nel periodo 2004-2008 osserviamo un incoraggiante discesa sia degli infortuni totali, diminuiti del 19,3%, sia di quelli mortali che registrano un -24,4%.

Dinamica degli infortuni totali e mortali nelle Costruzioni
Anni 2004-2008



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Nel comparto si osservano 10.480 infortuni stradali e 5.847 infortuni in itinere, con una incidenza rispettivamente del 10,9% e del 6,1% sul totale degli incidenti.

Tra il 2005 e il 2007, a fronte di una diminuzione cumulata degli infortuni nelle Costruzioni del 9,5%, gli incidenti stradali e quelli in itinere hanno avuto una diminuzione meno accentuata, rispettivamente pari al -2,8% e al -1,3%.

Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni per tipologia
anni 2005-2007

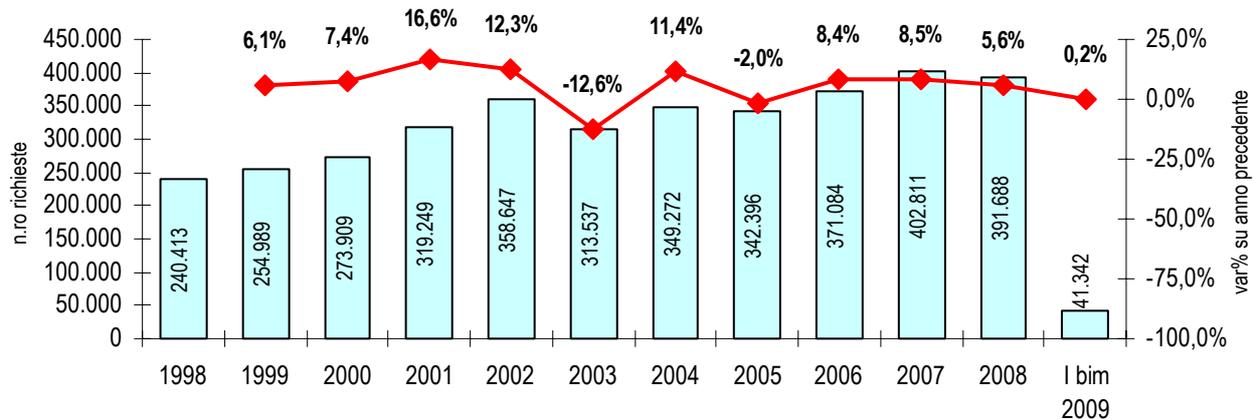
	2005	2006	2007	2005-2006	2006-2007	var. cumul. 2005-2007
Infortuni	106.372	104.376	96.315	-1.996	-8.061	-1,9%
Mortali	293	329	244	36	-85	12,3%
Stradali	10.786	11.073	10.480	287	-593	2,7%
Stradali mortali	103	105	77	2	-28	1,9%
In itinere	5.924	6.057	5.847	133	-210	2,2%
In itinere mortali	41	40	39	-1	-1	-2,4%
Incidenza in itinere e stradali (valori %)						
Infortuni stradali su tot. Infortuni	10,1%	10,6%	10,9%		11,3	14,2
Infortuni in itinere su tot. Infortuni	5,6%	5,8%	6,1%		9,2	9,9
Infortuni mortali stradali su tot. Infortuni mortali	1,0%	0,9%	0,7%		40,4	56
Infortuni mortali in itinere su tot. Infortuni mortali	0,7%	0,7%	0,7%		24,5	22,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Le ristrutturazioni in edilizia

In Italia tra il 1998 e il primo bimestre 2009 sono state effettuate 3.659.337 richieste di agevolazione per le ristrutturazioni in edilizia, che per il 2009 prevedono una detrazione fiscale del 36% e nel limite massimo di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria degli edifici, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione.

Richieste di agevolazione per ristrutturazioni in edilizia
periodo 1998-I bimestre 2009



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

L'utilizzo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni ha visto nel primo periodo di applicazione 1998-2002 un trend di costante crescita, a cui è seguita una flessione nel 2003 che è stata recuperata solo nel 2006.

Nel 2007 le ristrutturazioni in edilizia hanno raggiunto le 402.811 unità, confermandosi l'anno del *boom* delle richieste di agevolazioni; nel 2008 invece la crescita ha rallentato attestandosi al 5,6% per poi nel primo bimestre del 2009 registrare un +0,2%.

Richieste di agevolazione per ristrutturazioni in edilizia per Regione

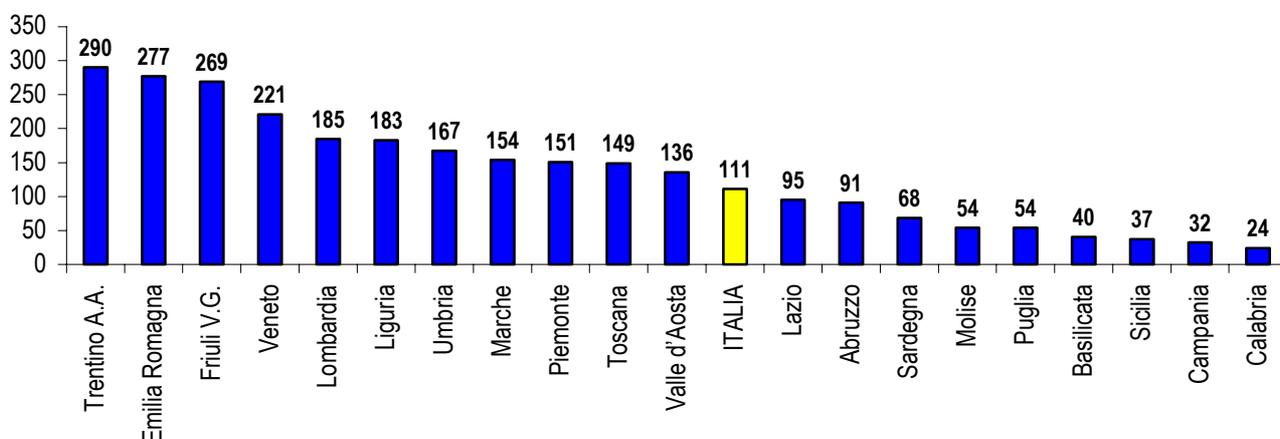
periodo 1998- I bimestre 2009

regione	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I bim. 2009	TOTALE 1998- I bim. 2009	var. 1998- I bim. 2009
Abruzzo	3.987	4.507	4.594	5.196	6.237	5.401	5.618	5.646	5.735	6.126	6.179	627	59.853	9,1%
Basilicata	833	679	780	1.135	1.396	1.087	1.095	1.048	1.004	1.113	1.150	95	11.415	4,0%
Calabria	2.300	1.730	1.908	2.126	3.096	2.690	2.666	2.520	2.242	2.727	2.639	248	26.892	2,4%
Campania	5.950	4.450	5.487	5.424	8.424	6.231	6.656	6.194	6.465	7.078	7.739	877	70.975	3,2%
Emilia Romagna	38.081	39.019	38.650	45.200	50.866	43.933	51.331	49.400	55.044	64.937	62.527	6.223	545.211	27,7%
Friuli Venezia Giulia	7.769	10.709	11.020	13.612	14.307	16.280	16.940	17.410	18.868	17.254	16.108	1.493	161.770	26,9%
Lazio	14.350	17.313	18.301	20.496	25.468	20.700	22.411	21.659	22.256	23.628	22.343	2.487	231.412	9,5%
Liguria	17.820	13.430	13.650	17.950	16.399	14.698	16.153	15.685	16.058	18.616	18.095	2.343	180.897	18,3%
Lombardia	44.620	48.700	57.940	66.450	63.356	62.462	74.729	75.916	81.722	91.724	88.215	9.478	765.312	18,5%
Marche	8.338	7.769	8.138	9.083	9.962	8.369	8.750	8.974	10.117	11.026	11.896	1.173	103.595	15,4%
Molise	678	600	719	750	1.095	888	914	940	864	966	864	86	9.364	5,4%
Piemonte	24.337	25.487	25.799	30.058	33.983	28.143	30.579	30.686	32.120	34.315	34.507	3.407	333.421	15,1%
Puglia	5.596	6.058	7.205	8.813	11.358	10.476	9.495	8.713	8.602	10.553	11.465	1.321	99.655	5,4%
Sardegna	2.757	4.101	3.998	4.870	5.970	4.957	5.036	4.841	5.800	6.319	5.278	692	54.619	6,8%
Sicilia	4.800	6.791	9.509	9.200	12.375	9.410	8.817	7.917	7.423	8.978	8.875	1.019	95.114	3,7%
Toscana	21.162	19.588	19.300	23.050	25.965	20.290	22.679	20.921	22.902	24.562	24.360	2.819	247.598	14,9%
Trentino Alto Adige	11.800	11.723	10.974	12.193	13.975	12.029	12.462	12.774	14.809	14.261	13.758	1.075	43.903	9,0%
Umbria	4.032	5.297	5.422	5.673	6.377	5.291	5.305	5.628	6.049	5.990	5.927	621	61.612	16,7%
Valle d'Aosta	1.471	1.453	751	1.123	1.268	1.010	1.281	1.293	1.337	1.320	1.200	111	13.618	13,6%
Veneto	19.732	25.585	29.764	36.847	46.770	39.192	46.355	44.231	51.667	51.318	48.563	4.942	444.966	22,1%
Totale	240.413	254.989	273.909	319.249	358.647	313.537	349.272	342.396	371.084	402.811	391.688	41.342	3.659.337	13,4%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

L' intensità di utilizzo delle detrazioni fiscali, misurata dal rapporto tra le richieste effettuate tra il 1998 ed il I bimestre 2009 e lo stock di abitazioni ricavato dal Censimento 2001, è pari a 111 richieste ogni 1000 abitazioni. Registriamo una maggiore intensità di utilizzo in **Trentino Alto Adige**, con un indice di utilizzo pari a 290 richieste di detrazione ogni 1000 abitazioni, seguito dall'**Emilia Romagna** con 277, dal **Friuli Venezia Giulia** con 269, dal **Veneto** con 221, dalla **Lombardia** con 185 e dalla **Liguria** con 183.

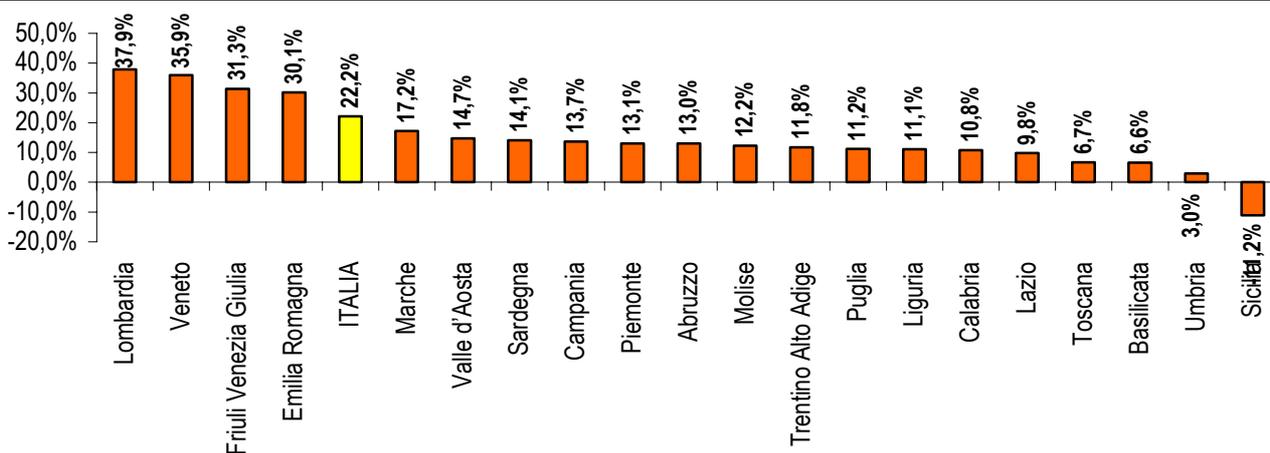
Intensità di utilizzo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni per Regione
richieste di detrazione 1998- I bimestre 2009 ogni 1000 abitazioni



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Per esaminare la **dinamica di lungo periodo** delle ristrutturazioni in edilizia abbiamo preso in considerazione l'indicatore dato dalla variazione percentuale della media annuale delle richieste nei primi cinque anni 1999-2003 rispetto alla media annua nel quinquennio successivo 2004-2008, indicatore che su base nazionale è cresciuto del 22,2%. Nello specifico le regioni che hanno presentato una dinamica maggiormente accentuata, e superiore al valore medio nazionale, sono la **Lombardia** con il 37,9%, seguita dal **Veneto** con il 35,9%, dal **Friuli Venezia Giulia** con una crescita del 31,3%, e dall'**Emilia Romagna** con il 30,1%.

Dinamica di lungo periodo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni per regione
Var % media 2004-2008 rispetto a media 1993-2003

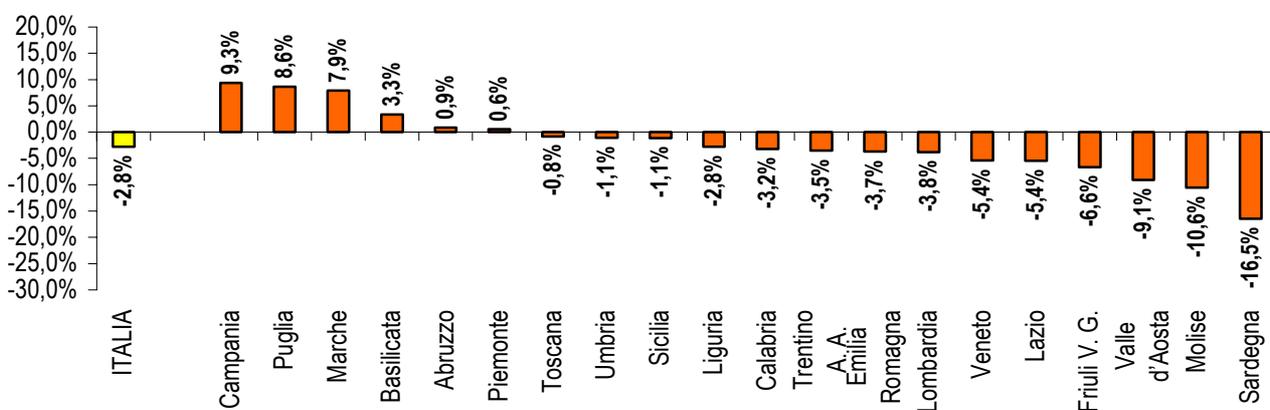


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Sul versante opposto vi sono regioni in cui si evidenzia una dinamica molto ridotta e addirittura negativa. Crescono, infatti, molto poco le richieste di ristrutturazione per l'**Umbria**, che evidenzia una leggera crescita del 3,0%. In controtendenza la **Sicilia**, dove gli incentivi per le ristrutturazioni hanno mostrato un valore medio annuale nel periodo 2003-2007 addirittura inferiore dello 11,2% rispetto a quello del periodo 1998-2003.

Infine osserviamo la dinamica più recente delle richieste di detrazione per le ristrutturazioni edilizie: come abbiamo visto sopra, si osserva una crescita dell'2,8% delle richieste tra il 2007 e il 2008. Le regioni che hanno mostrato un tasso di crescita maggiormente sopra la media sono la **Campania** con il 9,3%, la **Puglia** con l'8,6%, le **Marche** con il 7,9%. Ben 14 regioni mostrano valori negativi ed all'ultimo posto troviamo la **Sardegna** che registra un -16,5%.

Dinamica 2007-2008 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni per regione
Var % 2008 rispetto al 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

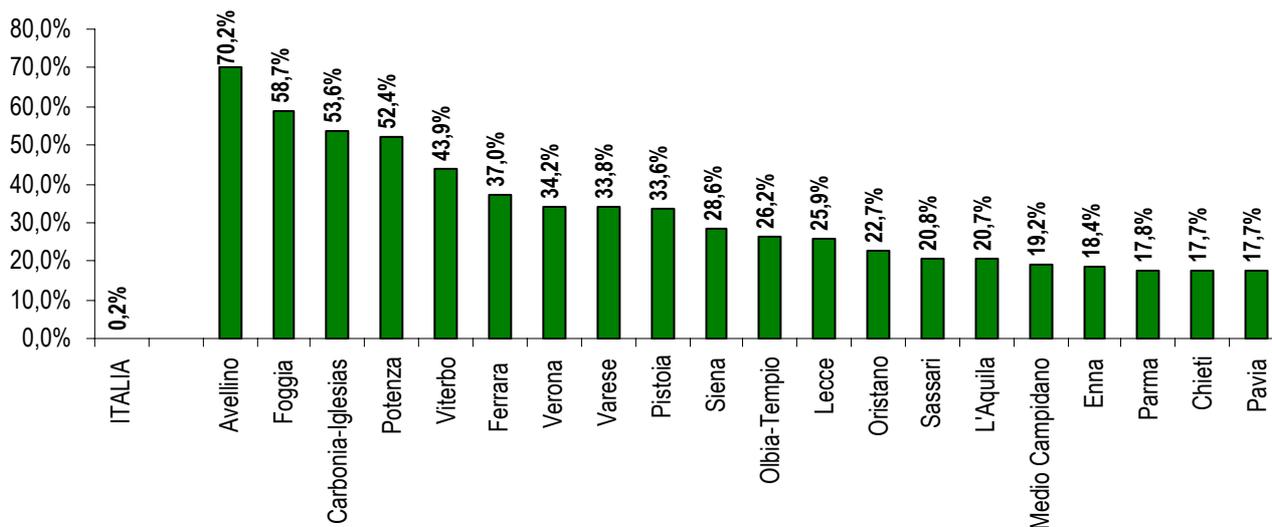
L'analisi territoriale: le Province

L'analisi territoriale per province viene effettuata confrontando la variazione delle ristrutturazioni edilizie avuta nel I bimestre del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008.

A fronte di una lieve variazione dello 0,2% registrata a livello nazionale, abbiamo delle eccellenti performance per alcune province tutte del Sud: la più vivace è **Avellino** (70,2%), seguita da **Foggia** (58,7%), **Carbonia-Iglesias** (53,6%) e **Potenza** (52,4%).

Specularmente abbiamo agli ultimi posti **Matera** (-50,0%), **Vibo Valentia** (-34,8%), **Brindisi** (30,3%) e **Prato** (29,7%).

Le prime 20 province per dinamica delle ristrutturazioni edilizie per il periodo I bimestre 2008 – I bimestre 2009
Var % I bimestre 2008 – I bimestre 2009



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Nelle pagine successive sono riportate le tabelle con i dati provinciali e regionali sulla consistenza e la variazione delle ristrutturazioni edilizie avuta nel I bimestre del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dinamica delle ristrutturazioni edilizie per province - Nord Ovest – 1/5

I bim 2008 – I bim 2009 - valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e variazioni %

Regioni e province	I bimestre 2008	I bimestre 2009	variazione assoluta	Variazione %
Piemonte	3667	3407	-260	-7,1%
Alessandria	282	285	3	1,1%
Asti	156	168	12	7,7%
Biella	139	158	19	13,7%
Cuneo	438	377	-61	-13,9%
Novara	300	282	-18	-6,0%
Torino	2106	1912	-194	-9,2%
Verbano-Cusio-Ossola	119	100	-19	-16,0%
Vercelli	127	125	-2	-1,6%
Valle d'Aosta	131	111	-20	-15,3%
Aosta	131	111	-20	-15,3%
Lombardia	9343	9478	135	1,4%
Bergamo	1024	1035	11	1,1%
Brescia	1013	1067	54	5,3%
Como	448	382	-66	-14,7%
Cremona	310	337	27	8,7%
Lecco	331	385	54	16,3%
Lodi	141	150	9	6,4%
Mantova	263	291	28	10,6%
Milano	4734	4500	-234	-4,9%
Pavia	243	286	43	17,7%
Sondrio	218	218	0	0,0%
Varese	618	827	209	33,8%
Liguria	2309	2343	34	1,5%
Genova	1332	1429	97	7,3%
Imperia	232	203	-29	-12,5%
La Spezia	269	276	7	2,6%
Savona	476	435	-41	-8,6%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Dinamica delle ristrutturazioni edilizie per province - Nord Est - 2/5

I bim 2008 – I bim 2009 - valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e variazioni %

Regioni e province	I bimestre 2008	I bimestre 2009	variazione assoluta	Variazione %
Trentino Alto Adige	1298	1280	-18	-1,4%
Bolzano - Bozen	506	505	-1	-0,2%
Trento	792	775	-17	-2,1%
Veneto	4637	4942	305	6,6%
Belluno	284	280	-4	-1,4%
Padova	813	907	94	11,6%
Rovigo	159	150	-9	-5,7%
Treviso	783	732	-51	-6,5%
Venezia	1113	1128	15	1,3%
Verona	582	781	199	34,2%
Vicenza	903	964	61	6,8%
Friuli Venezia Giulia	1430	1493	63	4,4%
Gorizia	160	140	-20	-12,5%
Pordenone	311	349	38	12,2%
Trieste	230	257	27	11,7%
Udine	729	747	18	2,5%
Emilia Romagna	6420	6223	-197	-3,1%
Bologna	2521	2372	-149	-5,9%
Ferrara	200	274	74	37,0%
Forlì	397	391	-6	-1,5%
Modena	919	894	-25	-2,7%
Parma	674	794	120	17,8%
Piacenza	216	173	-43	-19,9%
Ravenna	589	529	-60	-10,2%
Reggio Emilia	615	502	-113	-18,4%
Rimini	289	294	5	1,7%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Dinamica delle ristrutturazioni edilizie per province - Centro - 3/5

I bim 2008 – I bim 2009 - valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e variazioni %

Regioni e province	I bimestre 2008	I bimestre 2009	variazione assoluta	Variazione %
Toscana	2813	2819	6	0,2%
Arezzo	227	224	-3	-1,3%
Firenze	1026	1006	-20	-1,9%
Grosseto	193	200	7	3,6%
Livorno	265	271	6	2,3%
Lucca	243	192	-51	-21,0%
Massa Carrara	120	102	-18	-15,0%
Pisa	261	271	10	3,8%
Pistoia	140	187	47	33,6%
Prato	118	83	-35	-29,7%
Siena	220	283	63	28,6%
Umbria	597	621	24	4,0%
Perugia	476	492	16	3,4%
Terni	121	129	8	6,6%
Marche	1229	1173	-56	-4,6%
Ancona	514	503	-11	-2,1%
Ascoli Piceno	205	236	31	15,1%
Macerata	218	181	-37	-17,0%
Pesaro-Urbino	292	253	-39	-13,4%
Lazio	2582	2487	-95	-3,7%
Frosinone	94	67	-27	-28,7%
Latina	133	100	-33	-24,8%
Rieti	48	38	-10	-20,8%
Roma	2241	2187	-54	-2,4%
Viterbo	66	95	29	43,9%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Dinamica delle ristrutturazioni edilizie per province - Mezzogiorno - 4/5

I bim 2008 – I bim 2009 - valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e variazioni %

Regioni e province	I bimestre 2008	I bimestre 2009	variazione assoluta	Variazione %
Abruzzo	600	627	27	4,5%
L'Aquila	116	140	24	20,7%
Chieti	186	219	33	17,7%
Pescara	154	146	-8	-5,2%
Teramo	144	122	-22	-15,3%
Molise	92	86	-6	-6,5%
Campobasso	68	60	-8	-11,8%
Isernia	24	26	2	8,3%
Puglia	1175	1321	146	12,4%
Bari	617	705	88	14,3%
Brindisi	76	53	-23	-30,3%
Foggia	126	200	74	58,7%
Lecce	112	141	29	25,9%
Taranto	244	222	-22	-9,0%
Basilicata	104	95	-9	-8,7%
Matera	62	31	-31	-50,0%
Potenza	42	64	22	52,4%
Calabria	273	248	-25	-9,2%
Catanzaro	61	52	-9	-14,8%
Cosenza	100	87	-13	-13,0%
Crotone	19	16	-3	-15,8%
Reggio Calabria	70	78	8	11,4%
Vibo Valentia	23	15	-8	-34,8%
Campania	840	877	37	4,4%
Avellino	47	80	33	70,2%
Benevento	38	27	-11	-28,9%
Caserta	70	63	-7	-10,0%
Napoli	450	471	21	4,7%
Salerno	235	236	1	0,4%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Dinamica delle ristrutturazioni edilizie per province - Isole e ITALIA 5/5

I bim 2008 – I bim 2009 - valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e variazioni %

Regioni e province	I bimestre 2008	I bimestre 2009	Variazione assoluta	Variazione %
Sicilia	1103	1019	-84	-7,6%
Agrigento	49	49	0	0,0%
Caltanissetta	40	30	-10	-25,0%
Catania	207	190	-17	-8,2%
Enna	38	45	7	18,4%
Messina	190	186	-4	-2,1%
Palermo	323	275	-48	-14,9%
Ragusa	78	89	11	14,1%
Siracusa	107	81	-26	-24,3%
Trapani	71	74	3	4,2%
Sardegna	617	692	75	12,2%
Cagliari	238	244	6	2,5%
Carbonia-Iglesias	28	43	15	53,6%
Medio Campidano	26	31	5	19,2%
Nuoro	51	40	-11	-21,6%
Ogliastra	17	20	3	17,6%
Olbia-Tempio	42	53	11	26,2%
Oristano	66	81	15	22,7%
Sassari	149	180	31	20,8%
ITALIA	41260	41342	82	0,2%

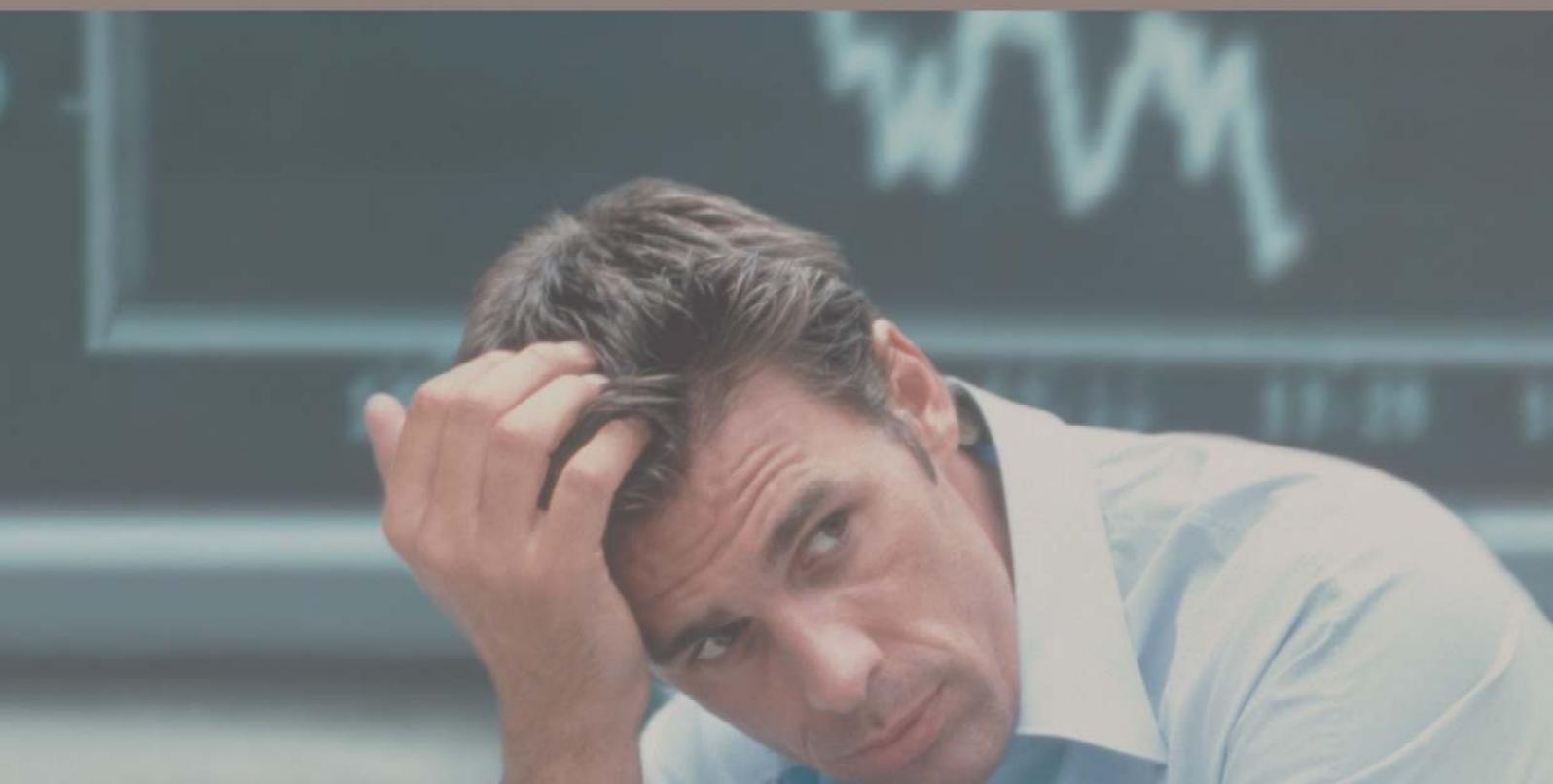
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Fonti dei dati statistici e riferimenti bibliografici

ANAEPa (2008), Costruttori di sviluppo. Rapporto Anaepa 2008
ANGELI S. (2008), Gennaio e febbraio in linea con l'anno scorso, 36% stabile, su Fiscooggi del 30 aprile 2009
APAT (2008), *Rapporto Rifiuti 2007*
CENSIS-MINISTERO DEL LAVORO (2005), *Un nuovo ciclo del sommerso*
CONFARTIGIANATO (2007a), *PIL: Prodotto Interno Lento. Rapporto Confartigianato su imprese, bassa crescita e vincoli della finanza pubblica*, giugno
CONFARTIGIANATO (2008), *Le locomotive del lavoro*. Rapporto Confartigianato sull'occupazione nelle piccole imprese, aprile
EUROSTAT (2007a), *ESAW - European Statistics Accidents at Work*
EUROSTAT (2007b), *Labour Force Survey, year 2006*
EUROSTAT (2009), *Structural Business Statistics*
GUARDIA DI FINANZA (vari anni), *Rapporto annuale*
INAIL (2009), *Banca dati statistica*
INAIL (2009), *Banche dati statistiche*, www.inail.it
INAIL, (2009), *Rapporto 2008*
ISTAT (2009), *La produzione nelle costruzioni. I trimestre 2009*
ISTAT (2009), *Rilevazione sulle forze di lavoro. I trimestre 2009*
ISTAT (2008), *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi. Anno 2006*
ISTAT (2009), *Rilevazione sulle forze di lavoro. Media 2008*
ISTAT (2009), *Banca dati ConIstat*
ISTAT (2008), *La misura dell'economia sommersa secondo le statistiche ufficiali- anni 2000-2005*, Comunicato stampa
UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2009), *Movimprese I trim. 2009*
UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO (2008), *Sistema Informativo Excelsior 2008*

 **ANAEPA**
confartigianato


Confartigianato
Imprese



Imprese in trincea

Rapporto Anaepa-Confartigianato
2009 sul comparto dell'edilizia.